

BILANCIO
CONSOLIDATO
2013

INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione del Gruppo	<i>Pag. 5</i>
 Prospetti di Bilancio al 31 dicembre 2013	
<i>Stato Patrimoniale consolidato</i>	<i>Pag. 20</i>
<i>Conto Economico Consolidato</i>	<i>Pag. 21</i>
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i>	<i>Pag. 22</i>
<i>Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato</i>	<i>Pag. 23</i>
<i>Rendiconto finanziario consolidato</i>	<i>Pag. 25</i>
 Nota Integrativa	
<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	<i>Pag. 28</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	<i>Pag. 55</i>
<i>Parte C – Informazioni sul Conto Economico</i>	<i>Pag. 74</i>
<i>Parte D – Altre informazioni</i>	<i>Pag. 81</i>
<i>Allegato 1 – Compensi corrisposti ai Revisori Legali dei Conti</i>	<i>Pag. 104</i>
 Relazione del Collegio Sindacale	<i>Pag. 107</i>
Relazione della Società di Revisione	<i>Pag. 109</i>



BILANCIO
CONSOLIDATO
2013



**Relazione del
Consiglio di
Amministrazione
sulla gestione
del gruppo**

Relazione sulla gestione del Gruppo

Signori Soci,

Il progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 registra un risultato positivo di Euro **669.295** conseguito dal Gruppo per effetto del Consolidamento tra la Capogruppo e la Promofidi S.r.l., soggetta alla sua attività di direzione e coordinamento.

Per la spiegazione degli elementi numerici dello Stato Patrimoniale Consolidato e del Conto Economico Consolidato rinviamo ai contenuti tecnici della Nota Integrativa alle voci del bilancio consolidato.

Al solo scopo di agevolare, mediante una formulazione lessicale più discorsiva, la lettura e l'interpretazione del progetto, nella globalità dei documenti che lo compongono e lo corredano, questa Relazione sulla Gestione del Gruppo contiene volutamente talune informazioni già fornite nella Nota Integrativa alle voci di bilancio.

Lo scenario di riferimento e l'andamento generale dell'attività

Durante il 2013 si è finalmente potuto assistere ad un rafforzamento del ciclo economico ancorché timido e minacciato dalle perturbazioni che potrebbero interessare la situazione ucraina e alcune economie emergenti. Le analisi sul prodotto mostrano infatti risultati contrastanti, accelerazioni nei paesi avanzati e e andamenti differenziati in quelli emergenti. In ogni caso l'accordo sul bilancio per l'esercizio fiscale 2014-2015 ha ridotto l'incertezza sulle scelte di finanza pubblica negli Stati Uniti e di conseguenza rassicurato i mercati a livello mondiale. Il PIL degli Stati Uniti ha accelerato nel terzo trimestre del 2013 al 4,1 per cento in ragione d'anno sul periodo precedente confermando i miglioramenti già rilevati nel secondo trimestre 2,5 per cento. Segnali positivi che sono stati confermati anche nel quarto trimestre del 2013 che hanno visto oltre al rafforzamento della dinamica dell'occupazione in atto dall'estate anche l'accelerazione dei consumi. Negli Stati Uniti infatti il tasso di disoccupazione ha continuato a ridursi, collocandosi in dicembre al 6,7 per cento (dal 7,9 osservato all'inizio del 2013), anche per l'ulteriore diminuzione del tasso di partecipazione alla forza lavoro (al 62,8 per cento; era pari al 63,6 all'inizio dello scorso anno). La Riserva federale ha avviato la riduzione dello stimolo monetario senza però l'introduzione di interventi bruschi e ribadendo che l'orientamento della politica monetaria rimarrà espansivo ancora a lungo. Tenendo conto dei segnali di miglioramento della congiuntura, il 18 dicembre il Federal Open Market Committee (FOMC) ha deciso di ridurre da gennaio gli acquisti di mortgage-backed securities (MBS) e di obbligazioni del Tesoro a lungo termine (tapering) per complessivi 10 miliardi di dollari al mese (portandoli a 75 miliardi). Anche in Europa la crescita rimane sostenuta mentre in Giappone, dopo la forte espansione dei trimestri precedenti, il prodotto ha rallentato a seguito della brusca decelerazione dei consumi e delle esportazioni nonostante segnali positivi di nuove accelerazioni di fine anno.

Andamenti differenziati e discordanti si notano invece con riferimento ai principali paesi emergenti caratterizzati da attività economiche differenziate.

L'inflazione nei paesi avanzati è rimasta su livelli molto contenuti. In novembre l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto dell'1,2 per cento sul periodo corrispondente negli Stati Uniti e del 2,1 nel Regno Unito; in Giappone la variazione dell'indice generale dei prezzi, tornata positiva dall'estate scorsa, ha raggiunto l'1,6 per cento. Tra i paesi emergenti, la dinamica dei prezzi al consumo resta elevata in India, in Brasile e in Russia.

Secondo le più recenti stime dell'OCSE, la crescita mondiale, dopo essere scesa al 2,7 per cento nel 2013, nell'anno in corso segnerebbe un recupero, al 3,6 e dando uno sguardo alle singole realtà si rileva un'accelerazione al 2,9 per cento negli Stati Uniti e al 2,4 nel Regno Unito, un rallentamento all'1,5 in Giappone. Anche nelle principali economie emergenti, con l'eccezione del Brasile, la dinamica del prodotto si rafforzerebbe rispetto al 2013.

Il commercio mondiale accelererebbe al 4,8 per cento, una dinamica ancora bassa in relazione a quella del prodotto nel confronto storico; nel periodo 2002-07 a fronte di una crescita del PIL mondiale del 4,5 per cento all'anno, gli scambi commerciali avevano segnato un incremento medio annuo del 9,5.

Nonostante i segnali positivi sopra evidenziati la prossima evoluzione dell'economia mondiale rimane ancora esposta a rischi, in prevalenza verso il basso. Sebbene la decisione della Riserva federale di ridurre moderatamente il ritmo di acquisti di titoli non abbia generato un aumento della volatilità sui mercati finanziari e dei cambi, vi è il rischio che una riduzione dello stimolo monetario più rapida delle attese induca un inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie globali.

Il miglioramento delle prospettive di crescita delle economie avanzate ha favorito, da novembre, un rialzo dei rendimenti a lungo termine e dei corsi azionari; tale miglioramento è proseguito anche dopo l'annuncio, dell'avvio della fase di riduzione dello stimolo monetario da parte della Riserva federale. I premi per il rischio nei mercati del debito pubblico e privato si sono ridotti. Le tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro hanno continuato ad attenuarsi. Vi hanno contribuito il rafforzarsi delle prospettive di ripresa dell'economia e le decisioni di politica monetaria della BCE.

A livello monetario è proseguito il rafforzamento dell'euro, che ha in gran parte riflesso afflussi di portafoglio verso l'area dell'euro, verosimilmente connessi con la diminuzione del rischio sovrano.

Il movimento rialzista primario, che spinge i mercati azionari occidentali maturi, iniziato nell'ormai lontano venerdì 6 marzo 2007 ha recentemente festeggiato 5 anni e siamo ai massimi relativi su diverse borse internazionali oltre che sull'indice S&P 500. Anche l'indice Ftse Mib continua a segnare nuovi massimi intorno ai 21.000 punti. Il mercato azionario sembra quindi confermare un diffuso sentimento di euforia che mantiene un orientamento degli analisti bullish, nonostante i timori diffusi di un generale rallentamento.

Quanto all'Italia, con il 2013 sembrerebbe che sia uscita dalla fase di recessione, mettendo a segno un tasso di crescita positivo dopo nove trimestri consecutivi di contrazione dell'economia. Nella parte finale dell'anno si è infatti assistito ad un miglioramento del clima di fiducia di imprese e famiglie; la riduzione dei consumi delle famiglie, particolarmente marcata negli ultimi 3 anni, si è allentata; la produzione industriale è tornata a crescere; le prospettive dell'export appaiono buone, nonostante la performance piuttosto fiacca del 2013, ma anche l'import in volume è previsto in crescita, riflettendo il miglioramento della dinamica della domanda interna.

Come accennato dunque la prolungata caduta del PIL italiano in atto dall'estate del 2011 si è arrestata nel terzo trimestre del 2013. Seppur timida e modesta la crescita rilevata verso la fine del 2013 interrompe 9 trimestri consecutivi di PIL negativo. Il principale apporto positivo alla crescita è venuto dalla variazione delle scorte di magazzino, che includono la ricostituzione del capitale circolante, ma anche le discrepanze statistiche, verosimilmente più accentuate in una fase di incertezza. Al calo dei consumi (-0,2 per cento), più contenuto nel confronto con i trimestri precedenti, si è associata una contrazione degli investimenti in beni strumentali (-1,2 per cento), dopo il rialzo segnato in primavera, e una stabilizzazione di quelli in costruzioni. Sono cresciute le esportazioni, mentre le importazioni sono fortemente aumentate, dopo una flessione durata dieci trimestri consecutivi.

Rimane una debolezza diffusa della domanda interna, che risente della fragilità del mercato del lavoro e dell'andamento fiacco del reddito disponibile, si contrappone un quadro dell'attività industriale più positivo. L'attività industriale, diminuita quasi senza interruzioni dall'estate del 2011, è tornata ad aumentare negli ultimi mesi dello scorso anno. Gli indicatori qualitativi desunti dalle indagini presso le imprese sono coerenti con un'ulteriore espansione dell'attività produttiva nei prossimi mesi. Espansione che potrebbe risentire negativamente, a livello di competitività, l'apprezzamento dell'euro.

In ogni caso per il sesto mese consecutivo l'indice PMI del settore manifatturiero si è confermato al di sopra della soglia compatibile con un'espansione dell'attività. Nelle rilevazioni di dicembre dell'indagine trimestrale condotta in collaborazione con Il Sole 24 Ore, i giudizi delle imprese sulle prospettive a breve termine sono risultati pressoché in linea con quelli dell'inchiesta precedente, che già avevano segnato un forte recupero. Resta tuttavia elevata la dispersione degli andamenti a livello dimensionale, settoriale e territoriale.

Gli investimenti in beni strumentali sono però tornati a diminuire (-1,2 per cento in termini congiunturali) nel terzo trimestre del 2013, annullando quasi per intero il recupero registrato in primavera. Al calo degli acquisti in macchinari e attrezzature (-1,1 per cento, da -0,2 nel secondo trimestre) si è aggiunto quello più intenso della componente dei mezzi di trasporto, caratterizzata tuttavia da un'accentuata volatilità. Sulla base dell'inchiesta trimestrale presso le imprese condotta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, negli ultimi tre mesi del 2013 le condizioni per investire, pur se in lieve ridimensionamento dopo il deciso miglioramento nelle due precedenti rilevazioni, si mantengono sui livelli prevalenti prima dell'avvio della fase recessiva nel 2011.

Il settore delle costruzioni, in continua caduta dall'inizio del 2011, sembra essersi stabilizzato e secondo il sondaggio trimestrale condotto dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, in dicembre le imprese di costruzione si attendono nel complesso un miglioramento delle prospettive nel medio termine, in linea con i risultati della precedente indagine.

Purtroppo dal mercato del credito provengono segnali ancora negativi: il credit crunch è proseguito finora senza nessun segnale di attenuazione, si è infatti accentuato il ritmo di contrazione dei prestiti bancari alle imprese (-5,8 per cento nei dodici mesi terminanti in novembre 2013). Nonostante la raccolta al dettaglio del sistema bancario si confermi solida e si registrino segnali di ritorno della fiducia degli investitori internazionali verso gli intermediari italiani prosegue la flessione dei prestiti, che riflette la debolezza della domanda e le politiche di offerta. Viste le prossime tappe della vigilanza europea le banche italiane, nonostante la redditività resti contenuta, hanno migliorato ulteriormente la propria posizione patrimoniale, in molti casi a danno dei nuovi impegni. Flessione degli impieghi che ha caratterizzato soprattutto i finanziamenti alle imprese e che ha visto una flessione, sui dodici mesi, più marcata per gli intermediari appartenenti ai primi cinque gruppi rispetto a quella del credito concesso dalle altre banche.

Seppur in calo a livello di flussi almeno appare migliorare il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese che si è ridotto di un decimo di punto (da agosto a novembre), riflettendo la diminuzione del tasso applicato sia ai finanziamenti di ammontare inferiore al milione di euro sia a quelli di ammontare superiore. In ogni caso occorre rilevare che il costo del credito resta al di sopra di quello medio dell'area dell'euro, anche se il differenziale tra il tasso applicato sui nuovi finanziamenti alle imprese concessi in Italia e il corrispondente dato per l'area dell'euro è diminuito di 20 punti base, portandosi a 70.

Rimani infatti molto elevata la rischiosità del credito e nel corso dell'anno appena concluso si sono registrati continui aumenti dei flussi di nuove sofferenze. Fortunatamente, coerentemente con le più recenti indicazioni della Bank Lending Survey, si prefigura un miglioramento molto graduale delle condizioni di offerta del credito, sulle quali continuerebbe a incidere la percezione del deterioramento della qualità dei prestiti da parte degli intermediari. Il costo del credito scenderebbe nel biennio 2014-15, beneficiando della riduzione dei tassi ufficiali e del progressivo, seppur graduale, miglioramento della redditività delle imprese.

La difficoltà per un effettivo miglioramento dell'offerta del credito rimane comunque l'elevata incertezza dello scenario previsivo, caratterizzato da rischi orientati prevalentemente al ribasso sia per la crescita sia per l'inflazione. Nell'eventualità che le condizioni di accesso al credito rimangano restrittive più a lungo di

quanto prefigurato e che i pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche siano prevalentemente utilizzati dalle imprese per aumentare le scorte di liquidità, la ripresa degli investimenti potrebbe rivelarsi meno intensa. Inoltre il riaccendersi di timori sulla determinazione delle autorità nazionali nel perseguire il consolidamento delle finanze pubbliche e nell'attuare le riforme strutturali, o di quelle europee nel rafforzare ulteriormente la governance dell'Unione potrebbe riflettersi sui tassi di interesse a lungo termine.

Per quanto riguarda il mondo dei confidi il 2013 si è caratterizzato per forti segnali di crisi sia dovuto agli esiti delle prime ispezioni svolte da Banca d'Italia sia per il continuo aumento degli accantonamenti e le criticità patrimoniali. Ispezioni che hanno posto in luce aree di inefficienza, professionalità da migliorare, rischi strategici. Incidono su giudizi negativi la ridotta dimensione media, la difficoltà dell'azionariato tipico dei confidi di sostenerne la patrimonializzazione, i limiti nella governance, influenzata dalle associazioni imprenditoriali di riferimento, la presenza di una pressione competitiva non sempre fondata su un level playing field: si riscontrano infatti modalità e approcci diversi nel sostegno pubblico erogato dalle differenti Regioni.

Uno studio della stessa Banca d'Italia evidenzia che i confidi in Italia sono numerosi e presentano volumi di attività nel complesso non elevati; la loro operatività è concentrata in capo agli intermediari più grandi, attivi prevalentemente nel centro-nord.

Nel nostro Paese operano circa 650 Confidi. Come è noto, quelli di maggiore dimensione (ad oggi circa 60, con attività finanziaria superiore a 75 milioni di euro) sono vigilati dalla Banca d'Italia.

Oltre l'80% dei confidi vigilati è espresso dai settori artigiano e industriale (Fedart e Federconfidi). Gli altri provengono dal comparto del commercio (Federfidi e Federascomfidi).

Più della metà dei confidi maggiori sono insediati nel settentrione: Lombardia e Veneto sono le regioni più rappresentate. Se guardiamo all'operatività, la concentrazione al nord è anche maggiore: il 63% delle garanzie rilasciate è concentrato in tale parte d'Italia. Solo il 15% dei confidi vigilati è presente nel mezzogiorno, essenzialmente in Sicilia. Per i confidi minori non sottoposti a controllo, la distribuzione territoriale è differente: il 52% opera nelle regioni meridionali e nelle isole.

Il mercato dei confidi vigilati è concentrato: ai due maggiori, che presentano volumi superiori al miliardo di euro, è riconducibile circa il 30% delle garanzie rilasciate mentre ai 23 soggetti di più grandi dimensioni (con volumi superiori ai 150 milioni di euro) fa capo quasi l'80% del mercato.

Nonostante la sempre più massiva operatività di controgaranzia a valere sulle risorse del Fondo Centrale di Garanzia e la riduzione quasi totale del rilascio di garanzie a valere sul patrimonio non controgarantite il sistema dei confidi mostra critici segnali di solidità e soprattutto di redditività.

Se il livello patrimoniale, riferito al 31/12/2013 risultava mediamente adeguato a fronteggiare i rischi assunti (solvency e total capital ratio rispettivamente del 14,5% e del 13,6% a dicembre 2012), il 2013 ha portato, nonostante l'incameramento di fondi pubblici previsti dal Decreto Salva Italia, segnali di tensione presso alcuni operatori, specie quelli che dipendono in misura rilevante dai contributi pubblici o che sono caratterizzati da redditività sufficienti a mala pena a remunerare i costi di struttura senza pertanto poter far fronte ai costi, sempre maggiori, degli accantonamenti. Le criticità, variamente distribuite nel territorio che riflettono le difformi politiche di sostegno perseguite dalle singole Regioni e il diverso grado di copertura del rischio offerto al sistema bancario. Proprio la tipologia di garanzia rilasciata (a valere sul patrimonio o meno, controgarantita o meno) caratterizza l'andamento dei singoli soggetti: l'operatività in fondi monetari, che si sostanzia nell'accantonare in un deposito vincolato fondi a copertura delle perdite sulle garanzie rilasciate, consente di delimitare il rischio assunto dal confidi a fronte di un portafoglio di garanzie rispetto a quanto avverrebbe operando a valere su tutto il proprio patrimonio.

In questo scenario obiettivamente messo sotto stress dal perdurare della crisi e dal deterioramento continuo degli affidamenti il tema del rafforzamento patrimoniale dei confidi è strettamente correlato al ruolo del sostegno pubblico (Regioni, Camere di commercio, Fondo centrale di garanzia per le PMI). L'esercizio di tale ruolo è reso complesso dalla carenza di risorse disponibili e dalla difficoltà di conciliare l'esigenza di "controllo" sui contributi pubblici da parte dell'ente erogatore con le regole di computo del patrimonio di vigilanza.

Altri fondi pubblici che assumono particolare rilievo sono quelli del "Fondo Centrale di Garanzia per le PMI" che oltre limitare il rischio assunto da parte dei confidi danno enormi benefici a livello patrimoniale sia ai confidi che ai soggetti eroganti, le banche: alle esposizioni assistite dal Fondo nella forma della "controgaranzia a prima richiesta" è infatti possibile applicare il fattore di ponderazione associato alle esposizioni verso lo Stato italiano in base alla "clausola di salvaguardia" – ossia zero per cento – per l'importo che il Fondo è tenuto a versare in caso di inadempimento.

L'attuale valutazione di merito di credito attribuito dalle agenzie di rating all'Italia fa sì che alle esposizioni verso intermediari vigilati debba applicarsi un fattore di ponderazione oggi pari al 100%. Ciò, di conseguenza, ha quindi annullato il beneficio connesso con il riconoscimento a fini prudenziali delle garanzie dei confidi vigilati rendendo quasi vani gli enormi sforzi fatti, oltre che i costi sostenuti, per sottoporsi alla vigilanza.

Il mancato riconoscimento di agevolazioni prudenziali per lo stato di intermediari vigilati e l'attività a valere sul patrimonio svolta praticamente esclusivamente se controgarantita dal FCG, stanno modificando radicalmente il contesto di mercato in cui operano i confidi.

Le recenti novità normative relative alle risorse del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI che hanno permesso alle banche di potervi accedere direttamente, sono un'ulteriore criticità per l'operatività e la redditività del mondo dei confidi che già si trova a fare i conti con situazioni di mercato straordinarie e tassi di decadimento dei portafogli garantiti straordinari.

Fondamentali dunque, per il prossimo futuro, risulteranno essere non solo le disponibilità patrimoniale dei singoli soggetti, che certamente saranno il fattore chiave per la continuità aziendale, ma certamente anche le scelte strategiche che i singoli intermediari faranno.

Andamento gestionale dell'esercizio del Gruppo

L'anno appena concluso ha sostanzialmente riconosciuto il buon lavoro svolto dalla struttura per l'adeguamento alla vigilanza prudenziale grazie al risultato della visita ispettiva da parte della Banca d'Italia. Visita ispettiva che ha comunque rilevato la centralità degli aspetti strategici per il prossimo futuro del Confidi oltre che al generale rischiamo alla qualità degli affidamenti.

Proprio a livello strategico e di mercato durante il corso del 2013, seppur per il mondo dei confidi non rappresenti un anno positivo, per Italia Com-fidi si possono riscontrare segnali positivi quali:

- un aumento rilevante sia in termini di flussi di concessioni che di ditte garantite in controtendenza rispetto all'andamento del mercato che in molti casi ha visto i confidi ridurre la propria operatività rispetto all'anno precedente;
- un aumento notevole degli affidamenti che interessano nuovi soci per il confidi a testimonianza della capacità di penetrazione (le imprese affidate che non erano già parte della compagine sociale del confidi risultavano essere circa il 30% nel 2012 contro il 45% del 2013);
- il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano triennale sia con riferimento ai flussi di concessioni pianificate che ai risultati economici patrimoniali ipotizzati a dimostrazione delle capacità di pianificazione e posizionamento strategico della società.

Analizzando i dati nello specifico si può infatti notare che nel corso del 2013 sono state perfezionate 4.058 nuove operazioni a favore di 2.865 imprese, finanziate per circa 335 milioni di Euro, pari a poco più di 160 milioni di Euro di garanzie mutualistiche rilasciate. Alle nuove concessioni devono aggiungersi i rinnovi sui fidi a revoca che nel corso del 2013 sono stati 20.644 per un importo finanziato pari a circa un milione di Euro ed un importo garantito di circa 500 milioni di Euro.

Al 31 dicembre 2013, non avendo le banche convenzionate erogato i relativi finanziamenti, risultavano in corso di perfezionamento 657 garanzie per un ammontare complessivo di circa 33 milioni di Euro di finanziamenti che non hanno generato componenti reddituali.

L'attività del Gruppo è riferibile in via quasi esclusiva a quella svolta dalla Capogruppo che ha comportato il perfezionamento di 4.058 nuove operazioni a favore di 2.865 imprese, finanziate per circa 335 milioni di Euro, pari a poco più di 160 milioni di Euro di garanzie mutualistiche rilasciate. Alle nuove concessioni devono aggiungersi i rinnovi sui fidi a revoca che nel corso del 2013 sono stati 20.644 per un importo finanziato pari a circa un milione di Euro ed un importo garantito di circa 500 milioni di Euro.

Al 31 dicembre 2013, non avendo le banche convenzionate erogato i relativi finanziamenti, risultavano in corso di perfezionamento 657 garanzie per un ammontare complessivo di circa 33 milioni di Euro di finanziamenti che non hanno generato componenti reddituali.

Risultanze sintetiche con particolare riferimento all'andamento economico del Gruppo

Vengono qui di seguito proposte in forma tabellare le voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico del Gruppo, riferite all'anno 2013:

PRINCIPALI RISULTATI ANNO 2013	CAPOGRUPPO		CONTROLLATA		ELISIONI INFRAGRUPPO		DATI CONSOLIDATI	
	2013		2013				2013	
	€	%	€	%			€	%
Utile/(Perdita di esercizio)	578.788		120.506				699.294	
ATTIVO - Totale	200.542.964	100%	1.647.540	100%	-	1.467.304	200.723.201	100%
Liquidità (cassa e c/c)	74.390.386	37,09%	588.878	35,74%			74.979.264	37,71%
Crediti e Altre attività	7.315.750	3,65%	764.858	46,42%		78.723	8.001.886	4,02%
Titoli, Azioni, OICR, Partecipazioni	88.027.915	43,89%	1.549	0,09%		1.388.581	86.640.884	43,58%
Immobilizzazioni Materiali ed Immateriali	30.808.913	15,36%	292.254	17,74%			31.101.168	15,64%
PASSIVO - Totale	200.542.964	100%	1.647.540	100%	1.534.707	67.404	200.723.202	100%
Debiti di funz. E altre passività	17.701.344	8,83%	559.786	33,98%	78.723	-	18.182.406	9,06%
Fondi Rischi per garanzie segregate	61.682.819	30,76%	-	0,00%			61.682.819	30,73%
Fondi Rischi garanzie prestate (pa+risconti)	22.994.259	11,47%	-	0,00%			22.994.259	11,46%
Depositi cauzionali	10.566.479	5,27%	-	0,00%			10.566.479	5,26%
T.F.R.	965.117	0,48%	45.613	2,77%			1.010.729	0,50%
Patrimonio Netto	86.632.945	43,20%	1.042.142	63,25%	1.455.984	56.990	86.276.093	42,98%
Patrimonio di Pertinenza di Terzi	-	0,00%	-	0,00%		10.414	10.414	0,06%
RICAVI - Totale	19.219.019	100%	1.908.528	100%	150.568		20.976.979	100%
Interessi attivi e proventi attività finanziaria	3.294.879	17,1%	470	0,02%			3.295.349	15,71%
Attività di garanzia	5.632.913	29,3%	-	0,00%			5.632.913	26,85%
Riprese di valore su attività finanziarie	56.980	0,3%	-	0,00%			56.980	0,27%
Variazione fair value/plus cessioni attività materiali	8.560	0,0%	-	0,00%			8.560	0,04%
Imposte anticipate sul reddito di esercizio	-	0,0%	17.355	0,91%			17.355	0,08%
Altri ricavi e proventi di gestione	10.225.688	53,2%	1.890.703	99,07%	150.568		11.965.823	57,04%
COSTI - Totale	18.640.231	100%	1.788.022	100%	-	150.568	20.277.685	100%
interessi passivi e oneri assimilati att. Finanziaria	132.565	0,7%	13.948	0,8%			146.513	0,72%
Commissioni e oneri attività di garanzia	419.835	2,3%	-	0,0%			419.835	3,16%
Spese per il personale	3.806.287	20,4%	530.035	29,6%			4.336.321	21,38%
Altre spese amministrative/Altri oneri gestione	3.650.018	19,6%	1.140.709	63,8%		150.568	4.640.160	22,88%
Rettifiche di valore per deterioramento	9.785.072	52,5%	-	0,0%			9.785.072	48,26%
Rettifiche/Riprese su att. Materia ed Immateriali	433.462	2,3%	65.970	3,7%			499.431	2,46%
Variazione fair value attività materiali	315.108	1,7%	-	0,0%			315.108	1,55%
Imposte sul reddito di esercizio	97.884	0,5%	37.360	2,09%			135.244	0,67%

Il **margine di interesse**, pari ad Euro **2.284.713**, in aumento del **49,5%** rispetto al 2013 è costituito dai proventi rivenienti dai titoli in portafoglio e dagli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari disponibili del Gruppo

Il **margine di intermediazione**, pari ad Euro **8.361.914** in aumento del **9%** rispetto al 2012, è costituito in via prevalente dalle commissioni dovute al Confidi Capogruppo per il rilascio ed il mantenimento delle garanzie mutualistiche.

In relazione alle diverse tipologie di operatività della Capogruppo, sono state iscritte in bilancio:

- tutte le commissioni derivanti dall'operatività ad *assorbimento patrimoniale*, per Euro **2.093.346** (+54% rispetto al 2012);

- parte delle commissioni derivanti dall'operatività *segregata* non riconducibili ai conti indisponibili, per Euro **3.539.567** (-14% rispetto al 2012), e, precisamente, la componente di pertinenza del Confidi (*fondo spese*) che, in base ai rapporti convenzionali in essere, è destinata al funzionamento della struttura.

Si rammenta che il Confidi, a fronte dell'operatività *segregata* percepisce anche una commissione (*fondo rischi*), riconducibile ai conti indisponibili, che, senza transitare dal Conto Economico, è imputata ad incremento dei *fondi rischi* monetari, costituiti ed esistenti presso le banche convenzionate, indisponibili perché a presidio dei rischi assunti.

Nel corso dell'esercizio sono state imputate, a tale titolo, commissioni per complessivi Euro **11.172.689** (-0,88% rispetto al 2012).

All'interno della voce "**Variazioni di fair value delle attività materiali**" del Conto Economico, è stata iscritto l'effetto negativo, pari ad Euro **315.108** derivato dalla valutazione al *fair value* al 31 dicembre 2013 degli immobili che il Confidi Capogruppo detiene ad uso *investimento*.

All'interno della voce "**Altri proventi e oneri di gestione**" del Conto Economico, sono state iscritte anche le seguenti componenti:

- Euro **7.312.392** relativi all'imputazione a contro economico, in conformità alla delibera assembleare assunta dal Confidi in data 21 maggio 2013, dei Fondi Pubblici iscritti nel bilancio della controllante al 31 dicembre 2012 ai sensi del c.d. Decreto Sviluppo;

- Euro **1.647.760** che rappresentano i ricavi conseguiti dalla controllata per l'espletamento dell'attività istruttoria, propedeutica al rilascio della garanzia mutualistica del Confidi Controllante.

- Euro **452.314**, relativi all'imputazione a specifici fondi pubblici di perdite pagate dalla Capogruppo nel 2013;

- Euro **535.949** relativi a riprese di valore di fondi monetari indisponibili, generatesi dal riallineamento di poste attive/passive, correlate all'operatività *segregata* della Capogruppo e, pertanto, senza assorbimento patrimoniale;

- Euro **325.173** relativi a canoni di locazione degli immobili detenuti dalla Capogruppo a scopo di investimento ed Euro **95.155** a titolo di recupero di spese condominiali dei fabbricati locati;

Euro **166.630** relativi a sopravvenienze attive riferite all'incasso di commissioni di garanzia riconducibili all'attività della Capogruppo, di competenza di esercizi precedenti

I costi operativi non sono stati influenzati dalla dinamica di copertura del rischio di deterioramento del portafoglio ad *assorbimento patrimoniale*, che ha comportato accantonamenti aggiuntivi per l'anno 2013 pari ad Euro **9.679.532**.

Le "**Spese per il personale**", pari ad Euro **4.336.322** risentono dei benefici in termini economici derivanti dal piano di riorganizzazione della Capogruppo e della controllante conclusosi verso la metà dell'anno precedente con la riduzione dell'organico della sola Capogruppo di 24 unità lavorative.

Le “**Altre spese amministrative e gli altri oneri di gestione**”, comprendono anche le seguenti componenti:

- Euro **734.973** riferiti al rinvio a conto economico, date le oggettive difficoltà di recupero dei residui crediti iscritti nel bilancio della Controllante nei confronti di strutture provinciali della Confesercenti della Lombardia, rivenienti dalla fusione, come da delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo assunta in data 13 novembre 2013;
- Euro **460.404** relativi a sopravvenienze passive riferite allo storno, a seguito di comunicazioni di estinzioni o revoche, della quota disponibile delle commissioni di garanzia riconducibili all'attività della Capogruppo, rilevate per competenza negli esercizi precedenti;
- Euro **680.100** a titolo di somme riconosciute dalla Promofidi alle strutture della rete commerciale in ragione percentuale stabili dei ricavi derivanti dall'attività di istruttoria delle pratiche;
- Euro **81.056**, dovuto per l'anno 2013 a Fidit-Fondo Interconsortile dell'Impresa Terziaria per effetto di quanto disposto dall'articolo 13, comma 22, della Legge Quadro sui Confidi, la cui quantificazione è stata effettuata in base al criterio legale enunciato nella Nota Integrativa alle voci di bilancio.

Risultanze sintetiche dello Stato Patrimoniale

Al 31 dicembre 2013, il Confidi ha un Capitale Sociale nominale interamente versato pari ad Euro **54.920.250**, diviso in **201.979** partecipazioni, di valore nominale unitario non inferiore ad Euro 250 e possedute da **64.169** Imprese Socie.

Al 31 dicembre 2013:

a) il **Patrimonio Netto** del gruppo risulta essere pari Euro **86.276.092**;

b) il **patrimonio di vigilanza** del Confidi Capogruppo, pari ad Euro **84.160.573**, è costituito:

- per Euro **79.831.891**, dal Patrimonio di Base (**Tier 1**) composto dal Capitale Sociale e dalle Riserve al netto delle poste da dedurre;
- per Euro **4.328.682**, dal Patrimonio Supplementare (**Tier 2**).

c) il **fondo antiusura** ha una consistenza pari ad Euro **7.143.282**. Nel 2013 è stato assegnato al Confidi Capogruppo, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze un contributo pari ad Euro **560.183**;

d) i **fondi pubblici** di consistenza pari ad Euro **3.880.754**, accolgono i contributi assegnati alla controllante dagli Enti Pubblici a presidio dei rischi assunti dal Confidi per il rilascio ed il mantenimento delle garanzie mutualistiche, in ragione della localizzazione e/o del settore economico in cui operano le Imprese Socie. Nel corso dell'anno sono stati assegnati al Confidi contributi dagli Enti Pubblici per complessivi Euro **1.766.690** di cui Euro **617.170** relativi all'assegnazione del contributo Regione Piemonte “POR 2007-2013 Asse 1 Attività 14.1”.

L'Assemblea del confidi Capogruppo in data 21 maggio 2013, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 36 della Legge 17 dicembre 2012 nr. 221, che ha eliminato *ope legis* ogni vincolo di destinazione alle risorse pubbliche attribuite ai Confidi in genere, ha deliberato l'imputazione a patrimonio di quelli esistenti nel bilancio della Società chiuso il 31 dicembre 2012 ed a tal fine utilizzabili, per un importo pari ad Euro **7.348.059**.

In data 25 novembre 2013 con Decreto di Revoca nr. 830 la **Regione Veneto** ha comunicato la revoca, causa irregolarità riscontrate sugli investimenti garantiti ai sensi del bando, di parte delle risorse assegnate a questo Confidi a valere sul Bando “**POR 2007-2013 – parte FESR Asse 1 Linea Intervento 1.2**”. Le risorse revocate pari ad Euro **215.342** sono state restituite in data 18 dicembre 2013 tramite disposizione di bonifico effettuato sul conto della Tesoreria Regionale indicato;

e) i **depositi cauzionali a garanzia** hanno una consistenza pari ad Euro **10.566.479** di cui Euro **10.459.248**, relativi ad equivalenti somme versate a tale titolo dalle Imprese Socie dei tre Confidi a suo tempo incorporati dalla Capogruppo, secondo le metodologie vigenti presso quelle strutture, al netto delle restituzioni intervenute nel corso dell'esercizio. Attualmente il Confidi non adotta lo strumento dei depositi cauzionali;

f) il **fondo rischi garanzie sussidiarie segregate** ha una consistenza pari ad Euro **61.682.817**. Accoglie la sommatoria dei *fondi rischi* monetari indisponibili, attivati ed esistenti presso le banche convenzionate e presidia il deterioramento dei rischi derivanti dal rilascio delle garanzie mutualistiche, che non comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi controllante e che, pertanto, sono correlati all'operatività *segregata*. Sono alimentati con le commissioni a *fondo rischi*, determinate secondo le modalità previste dalle Convenzioni in essere, e vengono utilizzati per la copertura delle perdite che si realizzano a seguito dell'avvenuta escussione delle garanzie mutualistiche: nel 2013 gli incrementi derivanti dalla componente commissionale sono pari ad Euro **11.172.689** mentre gli utilizzi per la definizione di garanzie escusse per Euro **12.008.983**;

g) il **fondo rischi per garanzie prestate (fondo perdite attese)** ha una consistenza pari a complessivi Euro **18.235.077**. Accoglie gli accantonamenti posti dalla controllante a presidio del deterioramento delle garanzie mutualistiche rilasciate che comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi Capogruppo. Nel corso dell'esercizio è stato implementato per Euro **9.679.532**.

Principali rischi ed incertezze cui il Gruppo è esposto

I Rischi cui il Gruppo è esposto sono riconducibili a quelli riferiti alla Capogruppo.

Il ruolo istituzionale del Confidi è quello di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca ed impresa per agevolare, mediante il rilascio di garanzie mutualistiche, l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie.

Nello svolgimento di questa attività, il rischio di credito, vale a dire quello di incorrere in perdite determinate dall'inadempienza e/o dall'insolvenza delle Imprese Socie, è elevato.

Per mitigarne gli effetti, il Confidi Capogruppo *per un verso* si avvale delle controgaranzie ricevute da soggetti terzi (eligibili o meno ai sensi della disciplina di vigilanza prudenziale Basilea 2) e, *per un altro*, persegue una logica di diversificazione delle garanzie mutualistiche rilasciate.

In questo quadro, il rischio di credito è stato determinato con il metodo *Standardizzato Semplificato*, applicando il coefficiente del 6% in quanto la Capogruppo non raccoglie risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente disaggregato in tre componenti:

- impegni a rilasciare garanzie mutualistiche di durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso – 20%);
- garanzie mutualistiche ad assorbimento patrimoniale (a prima richiesta, sussidiarie), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (75%, 100% o 150%) a seconda che si tratti di esposizioni in bonis verso controparti retail o imprese o di esposizioni deteriorate e dalla presenza di controgaranzie eligibili;
- garanzie mutualistiche non ad assorbimento patrimoniale (segregate, tranché cover), ponderate in funzione della differenza tra attività (titoli e depositi) indisponibili e "fondi rischi" monetari vincolati (1.666,67%); altre componenti patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili, ponderate in funzione della tipologia e dell'emittente.

Fermo quanto detto, il Confidi Capogruppo vigila costantemente sulle procedure e sulle strategie attivate per valutare con massima attenzione la meritorietà creditizia, soggettiva ed oggettiva, delle Imprese Socie

e di quelle aspiranti tali anche mediante le indispensabili sinergie, che si sviluppano dalla proficua e costruttiva collaborazione tra le strutture interne ed esterne.

Adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità, uno dei fondamentali obiettivi strategici del Confidi Capogruppo è quello di rafforzarne la consistenza: infatti, rappresenta il vero e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla ed a preservarla, vale a dire:

- intercettazione di risorse pubbliche a ciò dedicate: al riguardo, segnaliamo ancora una volta l'esigenza di incrementare le risorse pubbliche dedicate ai "Confidi 107", essenziali per assicurarne la tradizionale missione mutualistica ed assolutamente non surrogabili dall'attività ordinaria;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione: il Confidi Capogruppo da sempre ha perseguito una politica ispirata alla logica "costi/rendimenti", al conseguimento di economie di scala, di scopo e di un'adeguata redditività;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare riferimento a quello di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.

La Capogruppo ha definito in via autonoma il processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato per fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dal Confidi Capogruppo.

In particolare, la Capogruppo valuta la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due *pilastri* degli accordi di Basilea:

I. primo pilastro

Il Confidi verifica che il suo patrimonio di vigilanza sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è effettuata con cadenza trimestrale nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;

II. secondo pilastro

Il Confidi Controllante, predisponendo l'"Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP", esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il metodo Standardizzato Semplificato suggerito dall'Organo di Vigilanza che ha determinato un requisito patrimoniale pari ad Euro 15.052.283.

I rischi inclusi nel *secondo pilastro*, se misurabili, sono stati valutati e sono ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza.

Al 31 dicembre 2013, il Patrimonio di Vigilanza del Confidi Capogruppo, come risulta dalla seguente tabella, è quasi 7 volte superiore ai requisiti prudenziali minimi previsti dalla normativa di vigilanza:

Tipologia esposizione/valori	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio di Vigilanza (PV)	84.160.573	82.352.321
- Patrimonio di base (Tier 1)	79.831.891	78.755.853
- Patrimonio supplementare (Tier 2)	4.328.682	3.596.468
Esposizione Ponderata (EP)	204.729.550	213.019.683
Requisito patrimoniale (RP)	12.283.773	12.781.181
Eccedenza di Capitale	71.876.800	69.571.140
Coefficiente di Solvibilità (PV / EP)	41,11%	38,66%

Struttura Organizzativa

Le risorse umane della Società sono state e sono costantemente impegnate per migliorare i presidi organizzativo/funzionali e per verificarne il concreto funzionamento e l'adeguatezza a quanto previsto dalla normativa di vigilanza.

L'assetto attuale della rete commerciale del Confidi è il risultato del progetto di riorganizzazione varato nel Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2012 ed articolato sul convenzionamento fra il Confidi e le Società di servizi del sistema Confesercenti sui territori di Lombardia, Piemonte, Veneto Toscana ed Umbria e con la controllata Promofidi Srl che opera sul restante territorio.

Le società convenzionate, esclusa la controllata Promofidi sono **21** e gli istruttori (dipendenti e collaboratori) accreditati dalle strutture convenzionate che sono censiti sul sistema informatico del Confidi sono **116** soggetti.

La direzione commerciale è affidata ad un Consigliere di Amministrazione, cui è stata attribuita una specifica delega.

Le attività di *Internal Auditing* e quelle informatiche sono state esternalizzate, rispettivamente, alla META Srl ed alla SIWEB Spa.

Al 31 dicembre 2013, il Gruppo ha in organico **74** dipendenti cui **10** a partime.

In vista della documentazione che il Confidi Capogruppo dovrà presentare agli Organi di Vigilanza, presumibilmente verso la metà del 2014, ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione di iscrizione al nuovo Albo previsto per i Confidi Maggiori (D.Lgs. 141/2010), sarà necessario razionalizzare l'operatività della Controllata valutando e verificando la trasformazione di quest'ultima in "Agente in attività finanziaria" con cui sottoscrivere un rapporto di mandato ad agire per conto della Controllante.

Le attività di ricerca e di sviluppo

Nel 2013, il Confidi capogruppo ha proseguito la fisiologica evoluzione migliorativa del processo gestionale e seguito con particolarissima attenzione gli aspetti correlati alla disciplina di vigilanza, che implicano sforzi non di poco conto, che richiedono capacità di adattamento, informazione tempestiva e formazione continua del personale, soprattutto di quello cui sono state demandate le funzioni di maggiore responsabilità.

Imprese incluse nell'area di consolidamento

L'entità rientrante nell'area di consolidamento alla data del 31 dicembre 2013 è la **Promofidi S.r.l.**

Nel corso del 2013 la Controllata:

- ha proseguito la sua attività caratteristica, finalizzata alle attività strumentali e propedeutiche al rilascio della garanzia mutualistica da parte della Capogruppo alle imprese Socie;

Dal bilancio civilistico individuale della Controllata al 31 dicembre 2013 emerge un utile d'esercizio pari ad Euro **21.215** ed un Patrimonio Netto pari ad Euro **989.277**, mentre dal bilancio redatto in base agli IAS/IFRS emergono:

- un utile di esercizio, pari ad Euro **120.506**, di cui Euro **1.362** di pertinenza di terzi;
- un Patrimonio Netto, pari ad Euro **1.042.142**, di cui Euro **10.414** di pertinenza di terzi.

Come scritto Nota Integrativa nella sezione *Altre informazioni* alle voci del suo bilancio 2013 lo stesso è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale anche alla luce delle misure già adottate dall'Organo Gestorio che assicureranno risultati positivi anche nei prossimi esercizi.

Informativa di cui all'articolo 2428, comma 3, sub-3) e sub-4) del Codice Civile

La Capogruppo e la sua Controllata non possiedono né direttamente, né indirettamente, né tramite società fiduciaria o interposta persona, azioni proprie o azioni o quote di società controllanti. Durante l'esercizio non hanno acquistato né venduto azioni proprie o quote di cui al precedente punto sia direttamente che tramite società fiduciarie o interposta persona.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data successiva alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi da segnalare in aggiunta a quelli evidenziati nel contesto della Nota Integrativa alle voci del Bilancio Consolidato.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto attiene alla continuità aziendale, gli Amministratori del Confidi secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Isvap nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010, hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al piano di rimborso dei debiti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile

Svolte accurate valutazioni sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni di cui al principio contabile IAS 1, il Consiglio di Amministrazione assicura che il progetto di bilancio del Confidi è stato redatto e predisposto nel presupposto della continuità aziendale, continuità aziendale che è connessa alla capacità patrimoniale della Società di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposta nonché alla sua capacità reddituale, al fine di assicurare e consentire lo sviluppo dell'operatività a favore delle Imprese Socie e di rispettare i citati principi di sana e prudente gestione.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico ed al peggioramento del portafoglio, considerata la liquidità del Confidi, nonostante il perdurare della congiuntura, che probabilmente caratterizzerà anche i prossimi mesi, la selettività, la ristrettezza ed i tempi lunghi con cui le banche accordano il credito, è ragionevole ipotizzare un miglioramento dei livelli di operatività del Confidi grazie al rilascio della garanzia mutualistica a *prima richiesta*, controgarantita dal Fondo Centrale di Garanzia presso cui il Confidi è accreditato.

Altre informazioni

L'Organo Gestorio della controllante nel corso della riunione consiliare del **17 dicembre 2013** ha esaminato un'ipotesi di riorganizzazione della rete commerciale per effetto delle modifiche apportate al Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n° 141 dal Decreto Legislativo 19 settembre 2012 n° 169, per cui le società di servizi controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, costituite dalle associazioni di categoria per il perseguimento delle finalità istituzionali, per raccogliere le richieste di finanziamento effettuate in base alle convenzioni stipulate dal Confidi con banche, intermediari finanziari ed altri soggetti operanti nel settore finanziario finalizzate a favorire l'accesso al credito delle imprese associate, dovranno avvalersi di dipendenti e/o di collaboratori che, oltre ad essere in possesso dei requisiti soggettivi previsti dall'articolo 128-novies del Testo Unico delle Leggi in materia Bancaria e Creditizia, dovranno aver frequentato e superato uno specifico corso di formazione. Il Confidi, avvalendosi di un soggetto specializzato, organizzerà, facendosi carico delle relative spese, il corso di formazione per i soggetti segnalati dalle società di servizi riconducibili al sistema «Confesercenti» e solo chi avrà superato la prova valutativa finale potrà essere abilitato ad accedere sulla piattaforma informatica del Confidi per svolgere le attività di sua competenza.

Con questo bilancio si chiude il triennio di vigenza del Consiglio di Amministrazione che ha gestito la Capogruppo nella fase di avvio dell'attività come soggetto Vigilato.

Durante questo triennio sono state affrontate complesse questioni di riorganizzazione strutturale conseguenti al processo di fusione e necessarie al rispetto degli obblighi formali e sostanziali di essere soggetto vigilato.

E' stato un periodo di intensa attività che ha messo a dura prova tutto il Consiglio, i Consiglieri con Deleghe specifiche, la Direzione e l'intera struttura operativa.

Il lavoro svolto è stato però oggetto di gratificazione nell'aver superato positivamente la prima ispezione dell'Autorità di Vigilanza svoltasi dal 24 settembre al 30 novembre 2012 e dai positivi risultati conseguiti anche sul piano della ripresa dell'attività commerciale evidenziati nel documento di bilancio.

Spetterà ai nuovi amministratori raccogliere la sfida del futuro in un contesto non certo facile, ma potendo contare su una società con solide basi, strutturata, patrimonializzata e dotata di una propria visione strategica.

Firenze, lì 28 marzo 2014

**p. il Consiglio di Amministrazione
il Presidente**

Massimo Vivoli



**Prospetti di
Bilancio Consolidato**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(Valori in Euro)

Voci dell'attivo		31 Dicembre 2013	31 Dicembre 2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.958	5.248
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	86.640.884	70.287.487
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60.	Crediti	79.656.300	92.660.873
70.	Derivati di copertura	0	0
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
90.	Partecipazioni	0	0
100.	Attività materiali	30.892.929	31.145.740
110.	Attività immateriali	208.239	233.959
120.	Attività fiscali	423.319	358.605
a)	correnti	141.669	111.663
b)	anticipate	140.825	123.471
	di cui alla L. 214/2011	140.825	123.471
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
140.	Altre attività	3.037.397	4.384.983
TOTALE ATTIVO		200.864.026	199.076.895

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 Dicembre 2013	31 Dicembre 2012
10.	Debiti	3.396.645	3.234.711
20.	Titoli in circolazione	0	0
30.	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
40.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
50.	Derivati di copertura	0	0
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70.	Passività fiscali	135.244	143.693
a)	correnti	135.244	143.693
b)	differite	0	0
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
90.	Altre passività	109.885.787	111.525.464
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.010.730	888.955
110.	Fondi per rischi e oneri:	8.288	8.159
a)	quiescenza ed obblighi simili	8.288	8.159
b)	altri fondi	0	0
120.	Capitale	54.920.250	54.632.000
130.	Azioni Proprie (-)	0	0
140.	Strumenti di capitale	0	0
150.	Sovrapprezzi di emissione	0	0
160.	Riserve	25.133.977	25.798.993
170.	Riserve da valutazione	5.522.571	2.410.773
180.	Utile (Perdita) d'Esercizio	699.295	300.981
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi	10.414	9.695
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		200.723.201	198.953.424

Ai fini comparativi gli importi delle Voci 160, 170 e 180 dello Stato Patrimoniale Passivo al 31 dicembre 2012 sono stati opportunamente riesposti rispetto a quanto riportato nel bilancio d'esercizio alla medesima data, per effetto dell'applicazione retrospettiva da parte della Capogruppo delle modifiche apportate allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" con riferimento agli utili/perdite attuariali imputati a patrimonio netto, ai sensi dello IAS 8 (mutamento di principi contabili).

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Valori in Euro)

Voci	31 Dicembre 2013	31 Dicembre 2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.316.817	1.577.293
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(32.104)	(49.860)
MARGINE DI INTERESSE	2.284.713	1.527.433
30. Commissioni attive	5.632.913	5.493.795
40. Commissioni passive	(426.689)	(114.977)
COMMISSIONI NETTE	5.206.224	5.378.818
50. Dividendi e proventi assimilati	217.572	126.667
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
70. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
80. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	653.405	613.205
a) attività finanziarie	653.405	613.205
b) passività finanziarie	0	0
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.361.914	7.646.123
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.728.092)	(1.935.647)
a) attività finanziarie	(48.560)	91.121
b) altre operazioni finanziarie	(9.679.532)	(1.964.042)
110. Spese amministrative:	(6.660.590)	(7.650.994)
a) spese per il personale	(4.336.322)	(4.979.375)
b) altre spese amministrative	(2.324.268)	(2.487.346)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(461.722)	(504.296)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(37.709)	(24.112)
140. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	(315.108)	(2.204.196)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(26.488)	(26.187)
160. Altri proventi e oneri di gestione	9.693.540	4.962.775
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	825.745	326.192
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8.793	(3.065)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	834.538	323.127
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(135.244)	(143.693)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	699.294	300.981
210. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	1.362	622
220. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	697.932	300.359

Ai fini comparativi gli importi delle Voci 160, 170 e 180 dello Stato Patrimoniale Passivo al 31 dicembre 2012 sono stati
 Ai fini comparativi gli importi delle Voci "Spese per il Personale" ed "Utile(Perdita) d'esercizio" del Conto Economico al
 31 dicembre 2012 sono stati opportunamente riesposti rispetto a quanto riportato nel bilancio d'esercizio alla medesima
 data, per effetto dell'applicazione retrospettiva da parte della Capogruppo delle modifiche apportate allo IAS 19
 "Benefici per i dipendenti" con riferimento agli utili/perdite attuariali imputati a patrimonio netto, ai sensi dello IAS 8
 (mutamento di principi contabili).

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(Valori in Euro)

Voci	31 Dicembre 2013	31 Dicembre 2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	699.295	300.981
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	215.707	(2.054.185)
30. Attività immateriali	0	0
40. Piani a benefici definiti	(34.956)	(121.548)
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	0	0
80. Differenze di cambio	0	0
90. Copertura di flussi finanziari	0	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.931.045	1.365.866
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.111.796	(809.867)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	3.811.091	(508.886)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	97	-
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	3.811.188	(508.886)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - CONSOLIDATO

Anno 2011-2012

(Importi in unità di Euro)

					Variazioni dell'esercizio							Reddittività consolidata complessiva al 31/12/2012	Patrimonio netto del grupop al 31/12/2012	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2012
					Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto							
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			
Capitale	54.316.250	-	54.316.250	-	-	315.730	-	-	-	-	-	54.632.000	3.643	
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) di utili	23.574.981	(481.004)	23.093.977	341.112	-	(945.955)	-	-	-	-	-	22.389.134	7.241	
b) altre	3.206.043	-	3.206.043	-	-	3.816	-	-	-	-	-	3.209.859	(1.188)	
Riserve da valutazione	2.465.373	755.266	3.220.639	-	-	-	-	-	-	-	(809.867)	2.410.772	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utili (Perdite) di esercizio	387.790	(46.678)	341.112	(341.112)	-	-	-	-	-	-	300.981	300.981	62	
Patrimonio netto del gruppo	83.950.437	227.584	84.178.021	-	-	(842.139)	315.730	-	-	-	(508.886)	83.142.746	-	
Patrimonio netto di terzi	3.990	-	3.990	-	-	-	-	-	-	-	6.327	-	10.317	

L'importo di Euro **481.004** di cui alla colonna "Modifica dei saldi di apertura" si riferisce:

- quanto ad Euro 503.721 alla riclassifica dalla voce 160 "Riserve" alla voce 170 "Riserve da valutazione" dell'importo riferito alla variazione di fair value al 31 dicembre 2011 degli immobili ad uso strumentale detenuti dalla Capogruppo;
- quanto ad Euro **22.717** agli effetti netti dal 2008 al 2010 dell'imputazione retrospettiva degli utili/perdite attuariali imputati a patrimonio netto in base alle modifiche apportate allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" emanate dallo IASB a giugno 2011, ed obbligatorie dal 1° gennaio 2013. Pertanto le esistenze iniziali 1° gennaio 2012 sono state riepese rispetto a quanto riportato nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 della Capogruppo, ai sensi dello IAS 8 (mutamento di principi contabili).

L'importo di Euro 755.266 di cui alla colonna "Modifica dei saldi di apertura" si riferisce:

- quanto ad Euro **503.721** alla riclassifica sopra indicata;
- quanto ad Euro **227.584** ad una non corretta contabilizzazione degli effetti riferiti all'applicazione dello IAS 16 sui fabbricati strumentali detenuti dalla Capogruppo;
- quanto ad Euro **23.961** alla agli effetti netti dal 2008 al 2011 dell'imputazione retrospettiva degli utili/perdite attuariali imputati a patrimonio netto della Capogruppo in base alle modifiche apportate allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti", ai sensi dello IAS 8 (mutamento di principi contabili).

L'importo di Euro **46.678** di cui alla colonna "Modifica dei saldi di apertura" si riferisce alla variazione del risultato di esercizio 2012 della Capogruppo per effetto dell'applicazione del nuovo IAS 19.

(Importi in mila di euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica Saldi Apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività consolidata complessiva al 31/12/2013	Patrimonio netto del grupop al 31/12/2013	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2013
				Riserve	Dividendi altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	54.632.000	-	54.632.000	-	-	-	298.258	-	-	-	-	-	54.930.258	3.643
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	22.589.134	-	22.589.134	300.981	-	(975.296)	-	-	-	-	-	-	21.916.209	7.295
b) altre	3.209.659	-	3.209.659	-	-	7.909	-	-	-	-	-	-	3.217.768	(427)
Riserve da valutazione	2.410.772	-	2.410.772	-	-	-	-	-	-	-	3	3.111.796	5.522.571	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	300.981	-	300.981	(300.981)	-	-	-	-	-	-	-	699.295	699.295	1.362
Patrimonio netto del gruppo	83.142.746	-	83.142.746	-	-	(965.597)	298.258	-	-	-	3	3.811.091	86.276.093	-
Patrimonio netto di terzi	10.317	-	10.317	-	-	-	-	-	-	-	1.363	97	-	11.777

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in unità di euro)	Importo	
	31/12/2013	31/12/2012
1. Gestione	2.995.868	3.011.570
- risultato d'esercizio (+/-)	699.295	300.981
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	9.728.092	0
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	814.539	2.204.196
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	26.488	24.112
- imposte e tasse non liquidate (+)	(147.250)	(91.441)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(8.125.296)	573.722
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.899.761)	1.080.674
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.353.397)	6.379.465
- crediti verso banche	12.095.934	(4.895.982)
- crediti verso enti finanziari	0	0
- crediti verso clientela	1.010.116	376.530
- altre attività	1.347.586	(779.339)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.308.670)	(4.349.335)
- debiti verso banche	331.007	(88.213)
- debiti verso enti finanziari	0	(36.794)
- debiti verso clientela	0	0
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	(1.639.677)	(4.224.328)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(212.563)	(257.091)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	247.059	123.602
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	217.572	126.667
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	29.487	(3.065)
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(323.036)	(187.179)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(311.048)	(185.922)
- acquisti di attività immateriali	(11.988)	(1.257)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(75.977)	(63.577)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	288.250	315.750
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	288.250	315.750
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(290)	(4.918)

LEGENDA
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.248	10.166
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(290)	(4.918)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.958	5.248



**Nota Integrativa
alle voci di bilancio
chiuso in data
31 dicembre 2013**

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali e gli International Financial Reporting Standards e relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, emanate dall'International Accounting Standards Board, omologate dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, in base ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 nr. 38 ed in ottemperanza a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 21 gennaio 2014 *«Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex articolo 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM»* che ha sostituito integralmente le istruzioni allegate al Regolamento della Banca d'Italia del 13 marzo 2012; tali istruzioni si applicano a partire dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, ad eccezione delle modifiche contenute nell'allegato A "Schemi di Bilancio e Informazioni – Sezione D «Garanzie rilasciate e impegni»" che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2014.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti, predisposti dallo IASB e/o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia, predisposti e redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2 – Principi Generali di Redazione

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM", emanati il 21 gennaio 2014.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio è stato redatto adottando l'Euro come moneta di conto. Gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle della nota integrativa sono espressi in Euro, qualora non diversamente indicato. Ai fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è stato redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio del Gruppo.

Il bilancio consolidato è stato redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- **continuità aziendale:** il bilancio è stato redatto in prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo;
- **rilevazione per competenza economica:** il bilancio è stato redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- **coerenza di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci di bilancio è stata mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non abbia richiesto un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia stata più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8: in questo caso, nella nota integrativa è stata fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- **prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la forma legale;
- **compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati compensati a meno che ciò non sia stato consentito o richiesto da un Principio Contabile Internazionale, da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle Circolari della Banca d'Italia;
- **informazioni comparative:** per ogni conto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stata fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si segnala che durante la seduta consiliare del 11 febbraio 2014 l'Organo Amministrativo della Capogruppo, alla presenza e con l'intervento di un Notaio, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 2481 del Codice Civile, statutariamente attribuitagli, ha deciso di aumentare il Capitale Sociale del Confidi portandolo da Euro 54.920.250 ad Euro 55.044.000.

SEZIONE 4 – Altri Aspetti

4.1 Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato di esercizio

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1, si segnala che la redazione del bilancio consolidato richiede anche l'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito, si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro, caratterizzate da significativa incertezza non si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono:

- la quantificazione degli accantonamenti per perdite attese su esposizioni di rischio ("deteriorate")

- ed in “bonis”) limitatamente alle garanzie ad impatto patrimoniale;
- la quantificazione secondo il criterio del pro-rata temporis delle commissioni attive imputate al Conto Economico e rimosse a fronte delle garanzie rilasciate. Per il calcolo del pro rata temporis si rinvia all'esposizione del principio contabile relativo alle “garanzie rilasciate”;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e dei fondi per rischi ed oneri.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del “fondo rischi per garanzie prestate” sono significativamente influenzati sia dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute in merito dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente dal Confidi che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero come detto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte in bilancio.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si fa presente che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra il Confidi e gli Istituti di Credito sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione. In particolare, è stato previsto l'impegno per ciascun Istituto di Credito convenzionato di fornire al Confidi, con cadenza mensile, anche mediante utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito ed è stato predisposto un documento recante l'indicazione analitica degli indispensabili flussi informativi.

In tale contesto, si deve considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate dall'incorporante, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze contabili.

Per una migliore comprensione delle evidenze contabili e delle poste di Bilancio è opportuno illustrare qui di seguito le tipologie di operatività del Confidi, descrivendone le singole peculiarità:

1. **Operatività senza assorbimento patrimoniale:** prevede che i finanziamenti concessi ed erogati dagli Istituti di Credito convenzionati, a favore delle imprese Socie siano garantiti, alternativamente:
 - a. da garanzie sussidiarie segregate, cosiddetta “operatività segregata”;
 - b. da garanzie a prima richiesta, cosiddetta “operatività tranché cover”.

Per il rilascio ed il mantenimento delle sopra citate garanzie il Confidi percepisce una commissione, distinta in quota spese (istruttoria e gestione) e in quota rischio. Contrariamente dalla commissione di gestione, la componente di commissioni riferita alla quota rischio, non costituisce un ricavo per il Confidi poiché alimenta i fondi indisponibili allocati nel passivo dello stato patrimoniale. Questa tipologia di operatività è definita “senza assorbimento patrimoniale” in quanto le convenzioni stipulate prevedono che il Confidi risponda limitatamente alla consistenza dei fondi indisponibili accantonati escludendo qualsivoglia ulteriore pretesa.

2. **Operatività con assorbimento patrimoniale:** prevede che i finanziamenti concessi ed erogati dalle Banche a favore delle imprese Socie siano assistiti, alternativamente:
 - a. da garanzie sussidiarie, cosiddetta “operatività sussidiaria”;
 - b. da garanzie a prima richiesta, cosiddetta “operatività a prima richiesta”.

Per il rilascio ed il mantenimento di queste garanzie, il Confidi percepisce una commissione unica formata da “quota istruttoria”, “quota gestione” e “quota rischio”, rinviata a Conto Economico.

Questa tipologia di operatività comporta la piena assunzione di rischio patrimoniale ed obbligano il Confidi a stanziare in bilancio specifici accantonamenti a presidio delle “perdite attese”, in conformità a quanto disposto dagli IAS 37 e 39.

Si evidenzia che quasi il 90% del portafoglio della controllante deriva dall'operatività senza assorbimento patrimoniale che non genera, per i motivi sopra descritti, elementi negativi di reddito.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione ed ai valori delle predette poste di bilancio si fa rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

4.2 Informativa sulla correzione di errori e cambiamenti nelle stime contabili (IAS 8)

Dal 1° gennaio 2013 è entrato in vigore il nuovo principio IAS 19 Revised (pubblicato in gazzetta ufficiale il 6 giugno 2012).

L'emendamento allo IAS 19 (Benefici ai dipendenti) elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR), due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- metodo del corridoio, che evitava di contabilizzare nel valore della passività l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano.

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo di l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (Other Comprehensive Income - OCI).

La modifica sopra descritta, tenuto conto dell'applicazione retrospettiva richiesta dal principio contabile IAS 8, ha originato i seguenti effetti sui dati al 31 dicembre 2012:

La modifica sopra descritta, tenuto conto dell'applicazione retrospettiva richiesta dal principio contabile IAS 8, ha originato i seguenti effetti sui dati della Capogruppo al 31 dicembre 2012:

- la rilevazione, tra le “riserve di valutazione” dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2012, dell'effetto attuariale rilevato a tale data per adeguarsi alle risultanze dei calcoli effettuati dall'attuario esterno con riferimento alle obbligazioni a benefici definiti nei confronti del personale, per un importo pari a **-121.547** Euro;
- la costituzione di una riserva negativa da IAS n. 8 per una somma pari a Euro **23.961** nell'ambito della Voce 160 del Passivo, “Riserve” per l'applicazione retrospettiva di detto Principio.

Il cambiamento di metodologia contabile sopra descritto porta ad una diversa quantificazione delle relative voci evidenziate nel “Prospetto delle variazioni del patrimonio netto” e nello schema di stato patrimoniale.

Il cambiamento di metodologia contabile sopra descritto porta ad una diversa quantificazione delle relative voci evidenziate nel “Prospetto delle variazioni del patrimonio netto” della controllante e nello schema di stato patrimoniale.

Di seguito riportiamo una tabella riepilogativa

Voce IAS	Saldo al 31-12-2012 ante applicazione IAS 19 Revised	Saldo al 31-12-2012 post applicazione IAS 19 Revised
Riserve	26.363.292	26.339.331
Riserve da valutazione	2.508.360	2.410.774
Spese amministrative	(4.359.519)	(4.237.972)
Utile (perdita) d'esercizio	124.364	245.911

4.3 Altro

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale, in data 12 luglio 2010 è stato conferito l'incarico da parte dell'Assemblea dei Soci (su proposta motivata, obbligatoria ma non vincolante del Collegio Sindacale), ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs.27.01.2010 n. 39, relativamente al periodo 2011/2018, determinando a suo favore i corrispettivi spettanti ed i criteri per l'adeguamento degli stessi durante l'incarico.

La Controllata ha quale Revisore Legale dei Conti per il triennio 2013-2015 il Dott. Daniele Gervasio.

4.4 Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2013

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2013:

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value che stabilisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value, con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un'informativa sulla misurazione del fair value (gerarchia del fair value) più estesa di quella attualmente richiesta dall'IFRS 7. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. L'adozione del principio non ha comportato effetti.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli "Altri utili o perdite complessivi" ("Other comprehensive income"), in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. L'emendamento prevede inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti, calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio, devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato viene calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento, infine, introduce nuove informazioni integrative da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013. L'introduzione del nuovo principio ha comportato la rilevazione degli effetti descritti nel paragrafo "Informativa sulla correzione di errori e cambiamenti nelle stime contabili (IAS 8)".
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" ("Other comprehensive income") in due sottogruppi, a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.

- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. Gli emendamenti richiedono la presentazione di alcune informazioni sugli effetti o potenziali effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa derivanti dalle compensazioni di attività e passività finanziarie effettuate in applicazione dello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio d'esercizio.
- Il 13 marzo 2012 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards - Government Loans che modifica il riferimento alla contabilizzazione dei government loans in sede di transizione agli IFRS. Le modifiche all'IFRS 1 devono essere applicate a partire dagli esercizi che cominciano il 1 gennaio 2013, o successivamente. Non essendo la Società first adopter, tale emendamento non ha alcun effetto nel presente bilancio d'esercizio.
- Il 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento Annual Improvements to IFRSs: 2009-2011 Cycle, che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, iscrizione e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dal Società:
 - IAS 1 Presentazione del bilancio – Informazioni comparative: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica in modo retrospettivo, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale" negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste disclosures comparative anche per tale "terzo stato patrimoniale", a parte le voci interessate.
 - IAS 16 Immobili, impianti e macchinari – Classificazione dei servicing equipment: si chiarisce che i servicing equipment dovranno essere classificati nella voce Immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino se utilizzati per un solo esercizio.
 - IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio – Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.
 - IAS 34 Bilanci intermedi – Totale delle attività per un reportable segment: si chiarisce che il totale delle attività nei bilanci intermedi deve essere riportato solo se tale informazione è regolarmente fornita al chief operating decision maker dell'entità e si è verificato un cambiamento materiale nel totale delle attività del segmento rispetto a quanto riportato nell'ultimo bilancio annuale.

La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, con applicazione anticipata consentita. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato effetti in termini di misurazione ed ha avuto limitati effetti in termini di informativa sul bilancio d'esercizio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio Consolidato che sostituirà il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, il quale sarà ri-denominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio sono le seguenti:

- secondo IFRS 10 vi è un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra il precedente IAS 27 (basato sul controllo) e il SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
- è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata su tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti;
- l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa;
- l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
- l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione se esiste il controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionario sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti da tali accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi, distinguendo tra joint venture e joint operation. Secondo l'IFRS 11, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una joint venture. Per le joint venture, dove le parti hanno diritti solamente sul patrimonio netto dell'accordo, il principio stabilisce come unico metodo di contabilizzazione nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Per le joint operation, dove le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo, il principio prevede la diretta iscrizione nel bilancio consolidato (e nel bilancio separato) del pro-quota delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi derivanti dalla joint operation. Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.
- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese

controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.
- Il 28 giugno 2012 lo IASB ha pubblicato il documento Consolidated Financial Statements, Joint Arrangements and Disclosure of Interests in Other Entities: Transition Guidance (Amendments to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12). Il documento chiarisce le regole di transizione dell'IFRS 10 Bilancio consolidato, IFRS 11 Joint Arrangements e l'IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities. Queste modifiche sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata.
- Il 31 ottobre 2012 sono stati emessi gli emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 "Entità di investimento", che introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate per una società di investimento, ad eccezione dei casi in cui le controllate forniscano servizi che si riferiscono alle attività di investimento di tali società. In applicazione di tali emendamenti, una società di investimento deve valutare i suoi investimenti in controllate a fair value. Per essere qualificata come società di investimento, un'entità deve:
 - ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire loro servizi di gestione degli investimenti;
 - impegnarsi nei confronti dei propri investitori a perseguire la finalità di investire i fondi esclusivamente per ottenere rendimenti dalla rivalutazione del capitale, dai proventi dell'investimento o da entrambi; e
 - misurare e valutare la performance di sostanzialmente tutti gli investimenti in base al fair value.

Tali emendamenti sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata.

- Il 29 maggio 2013 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 36 - Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o unità generatrici di flussi finanziari, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o eliminata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. Le modifiche devono essere in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014.
- In data il 27 giugno 2013 lo IASB ha pubblicato emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura". Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'hedge accounting definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato che abbia per legge o regolamento direttamente (o anche indirettamente) una controparte centrale (Central Counterparty –CCP). Le modifiche dovranno essere applicate in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. E' consentita l'adozione anticipata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel Prospetto degli “Altri utili e perdite complessive” e non transiteranno più nel conto economico.
- Il 19 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “IFRS 9 Financial Instruments - Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39” relativo al nuovo modello di hedge accounting. Il documento ha l'obiettivo di rispondere ad alcune critiche dei requisiti richiesti dallo IAS 39 per l'hedge accounting, ritenuti spesso troppo stringenti e non idonei a riflettere le policy di risk management delle entità. Le principali novità del documento riguardano:
 - modifiche per i tipi di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, in particolare vengono estesi i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
 - cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
 - modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell' 80-125% con il principio della “relazione economica” tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura;
 - la maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle” che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Le principali modifiche riguardano tra le altre:
 - IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*
Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di “vesting condition” e di “market condition” ed aggiunte le ulteriori definizioni di “performance condition” e “service condition” (in precedenza incluse nella definizione di “vesting condition”).
 - IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*

La modifica chiarisce che una contingent consideration classificata come un'attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a fair value ad ogni data di chiusura dell'esercizio e le variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9).

- *IFRS 8 Operating segments – Aggregation of operating segments*

Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano "caratteristiche economiche simili".

- *IFRS 8 Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*

Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività dell'entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo.

- *IFRS 13 Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*

Sono state modificate le Basis for Conclusions al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali a breve senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali.

- *IAS 16 Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*

Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o intangibile è oggetto di rivalutazione. I nuovi requisiti chiariscono che il *gross carrying amount* sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del *carrying amount* dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il *gross carrying amount* e il *carrying amount* al netto delle perdite di valore contabilizzate.

- *IAS 24 Related Parties Disclosures – Key management personnel*

Si chiariscono le disposizioni applicabili all'identificazione delle parti correlate e all'informativa da fornire quando le attività dei dirigenti con responsabilità strategiche sono fornite da una *management entity* (e non da una persona fisica). In tal caso la *management entity* è considerata parte correlata ed occorre dare separata informativa in merito alla fornitura dei servizi della *management entity*; non è necessario indicare, nell'ambito dell'informativa sulla remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, le componenti della remunerazione corrisposta alla *management entity*.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle*" che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti, tra cui:

- *IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Meaning of “effective IFRS”*

Viene chiarito che l'entità che adotta per la prima volta gli IFRS, in alternativa all'applicazione di un principio correntemente in vigore alla data del primo bilancio IAS/IFRS, può optare per l'applicazione anticipata di un nuovo principio destinato a sostituire il principio in vigore. L'opzione è ammessa solamente quando il nuovo principio consente l'applicazione anticipata. Inoltre deve essere applicata la stessa versione del principio in tutti i periodi presentati nel primo bilancio IAS/IFRS.

- *IFRS 3 Business Combinations – Scope exception for joint ventures*

La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell'IFRS 3 esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di joint arrangement, come definiti dall'IFRS 11.

- *IFRS 13 Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception (par. 52)*

La modifica chiarisce che la portfolio exception inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (o IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32.

- *IAS 40 - Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*

La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, occorre far riferimento alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 stesso; per determinare, invece, se l'acquisto in oggetto rientri nell'ambito dello IAS 40 occorre far riferimento alle specifiche indicazioni dello IAS 40.

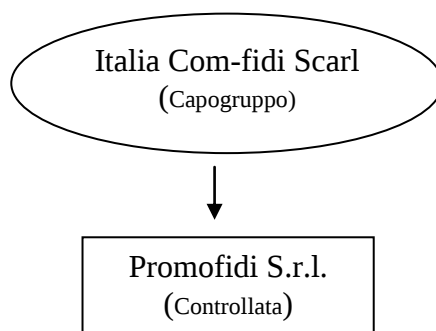
Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

SEZIONE 5 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in Società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

L'area di consolidamento del Gruppo è stata determinata con riferimento allo IAS 27.

La rappresentazione grafica del gruppo al 31 dicembre 2013 è la seguente:



Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	quota %	
A. Imprese consolidate integralmente					
1. Italia Com-Fidi Scarl	Firenze				
3. Promofidi Srl	Firenze	1 - 2	A.1.	98,87	98,87
B. Imprese consolidate proporzionalmente		-	-	-	-

(1) Tipo di rapporto

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

7 = controllo congiunto

2. Altre informazioni

Il consolidamento del bilancio della Controllante e della Controllata, operante in settore di attività diverso da quello della Capogruppo, è stato effettuato secondo il metodo integrale, assumendo l'intero importo delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi della Controllata. Il valore contabile della partecipazione consolidata integralmente è stato eliminato a fronte del relativo valore di patrimonio netto.

La differenza negativa tra il valore contabile della partecipazione consolidata integralmente ed il relativo patrimonio netto è stata imputata ad una apposita riserva di consolidamento.

La Controllata redige il bilancio di esercizio in forma abbreviata e, pertanto, non deve applicare i Principi Contabili Internazionali: per inserirla all'interno del bilancio consolidato, è stato predisposto un report di raccordo.

A.2 PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questa parte sono illustrati i principi contabili adottati dal Gruppo con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle voci iscritte nello Stato Patrimoniale e, in quanto compatibili, del Conto Economico.

Tali principi sono stati applicati in maniera uniforme per tutti i periodi presentati, ad eccezione del principio contabile relativo agli immobili di proprietà che si è ritenuto opportuno modificare passando, per gli immobili di proprietà ad uso strumentale, dal modello del "costo" al modello della "rideterminazione del valore", e per gli immobili ad uso investimento, passando dal modello del costo al modello del "fair value".

Le motivazioni di tale cambiamento di principio contabile sono di seguito riportate.

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita possono essere trasferiti in altri portafogli e titoli di altri portafogli e possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita

esclusivamente alle condizioni previste dallo IAS 39. In tal caso, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al *fair value*". Si tratta di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

A tale portafoglio appartengono anche tutte le partecipazioni di minoranza della Società.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 in merito alle tecniche valutative di stima.

Gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al costo. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, sono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Se oggetto di cessione a terzi, i titoli disponibili per la vendita sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti, viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto segue:

- gli interessi attivi e i dividendi dei titoli vengono rispettivamente allocati nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi assimilati";
- gli utili e le perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al *fair value* sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("Riserve da valutazione") e trasferite al Conto Economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito della registrazione di perdite da *impairment*;
- le eventuali perdite da *impairment* e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le perdite da *impairment* sui titoli di capitale vengono anch'esse allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" mentre eventuali riprese di valore da *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto ("Riserve da valutazione").

2. Crediti

Criteri di iscrizione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso le banche e verso la clientela, nonché i titoli di debito non quotati che il Confidi non intende vendere nel breve termine. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, le giacenze di liquidità depositate presso i conti correnti detenuti dal Gruppo.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. I crediti sono rilevati inizialmente al *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono impieghi con enti creditizi, crediti verso la clientela, compresi i crediti per servizi prestati, e titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, in precedenza classificati tra i titoli immobilizzati e non vincolati con volontà di mantenimento fino alla scadenza.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto Economico. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche convenzionate a seguito dell'insolvenza dei Soci cui il Confidi ha rilasciato la garanzia mutualistica. Questi crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà. I crediti che si generano verso la clientela a seguito delle escussioni effettuate dalle banche convenzionate vengono cancellati, su conforme deliberazione del Consiglio di Amministrazione, nel momento in cui (generalmente dopo la comunicazione della banca che procede alle azioni di recupero) è ritenuta la probabile infruttuosità di qualsiasi ulteriore azione nei confronti del debitore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti verso banche e la clientela sono iscritti tra gli *“Interessi attivi e proventi assimilati”* del Conto Economico in base al principio della competenza temporale e del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono rinviate ed iscritte nella voce *“Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”* del Conto Economico relativamente alle escussioni a seguito di insolvenza dei Soci, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

3. Partecipazioni

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo non evidenzia saldi in bilancio, in quanto la partecipazione di controllo detenuta dalla Capogruppo nei confronti di Promofidi S.r.l., rientrando nel perimetro di consolidamento, è stata elisa.

4. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa, che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantirne l'ordinario funzionamento, sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Per gli immobili ad uso *strumentale* lo IAS 16 stabilisce che i terreni sottostanti debbano essere iscritti separatamente in quanto soltanto i primi, non avendo vita utile illimitata, sono soggetti ad ammortamento.

Criteri di classificazione

La voce include immobili ad uso *funzionale* ed a scopo di *investimento*, impianti, mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Gli immobili *ad uso strumentale* sono utilizzati nell'espletamento dell'attività sociale caratteristica; quelli a scopo di *investimento* sono invece posseduti per percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per gli immobili fu adottato, quale sostituto del costo, il loro *fair value* ritenuto rappresentativo del costo presunto (*deemed cost*): il *fair value* fu determinato sulla base di apposite perizie redatte e asseverate con giuramento da un professionista indipendente.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali diverse dai beni immobili, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali diverse dai fabbricati strumentali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti e per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Le eventuali rettifiche sono imputate alla voce *120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali* del Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è rilevata una ripresa di valore, che non può superare quello che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati e in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso *strumentale* sono valutate in base al *modello di rideterminazione del valore* di cui ai § 31 e seguenti dello IAS 16.

L'applicazione del *modello della rideterminazione del valore* non esclude l'ammortamento: negli esercizi in cui non si effettua la verifica del suo valore effettivo è comunque necessario ammortizzare il bene in base al suo piano di ammortamento.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso *investimento* sono valutate sulla base del modello del *fair value* di cui ai § 33 e seguenti dello IAS 40.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione, quando sono ritirate permanentemente dall'uso, e quando dalla loro dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica. La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi vien e rettificata

Gli ammortamenti sono contabilizzati nella voce *120.Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali* del Conto Economico.

Gli immobili ad uso *strumentale* vengono ammortizzati in funzione del periodo di tempo in cui potranno essere utilizzati. Gli adeguamenti dei valori degli immobili al 31 dicembre di ogni anno rispetto a quelli iscritti in bilancio all'1° gennaio dello stesso anno, eventualmente incrementati dei costi sostenuti ed imputabili nel corso dell'esercizio, vengono rinviati ed iscritti:

- nella voce *140.Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali/immateriali* del Conto Economico per gli immobili ad uso *investimento*;
- nella voce *170.Riserve da valutazione* per gli immobili ad uso *strumentale*.

Anche gli ammortamenti delle altre attività materiali, sono calcolati mediante applicazione dei coefficienti previsti dalla normativa tributaria, ritenuti congrui per un sistematico piano di ammortamento in relazione con la residua, effettiva possibilità di utilizzazione dei singoli cespiti.

I beni strumentali di importo modesto, essendo venuto meno il valore intrinseco ed essendosi quindi esaurita la loro possibilità di residua utilizzazione futura, vengono interamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il prezzo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui vengono eliminate dalla contabilità.

La voce *180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti* del Conto Economico accoglie il saldo algebrico tra gli utili e le perdite da realizzo degli investimenti materiali.

5. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce immateriali quelle le attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software ed avviamenti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali sono iscritti nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" del Conto Economico.

6. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n.269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, per la Capogruppo non sono rilevabili differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

Criteri di valutazione e di cancellazione

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico civilistico ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la pro-babilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità del Confidi di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

7. Debiti

Criteri di classificazione, valutazione e cancellazione

I debiti a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) di natura commerciale sono iscritti al valore nominale.

I debiti rappresentati dai finanziamenti a medio-lungo termine, rilevati inizialmente per l'ammontare dovuto vengono successivamente valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso d'interesse effettivo. I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

8. Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine contabile internazionale dello IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

Per tale stima viene utilizzato il metodo della *proiezione unitaria del credito*, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi con riferimento ad un tasso di interesse di mercato.

La metodologia di calcolo seguita si schematizza nelle seguenti fasi:

- accantonamento delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'aleatorio istante di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei probabili esborsi di TRF in caso di uscita per dimissioni, inabilità, licenziamento, prepensionamento, morte e per richieste di anticipazioni;
- attualizzazione, all'istante di valutazione, di ciascun probabile pagamento;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle probabili prestazioni ed attualizzazione in base all'anzianità maturata rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi ("Other comprehensive income") in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Gli emendamenti prevedono inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni aggiuntive da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013, con la facoltà di applicazione anticipata all'esercizio 2012.

La contabilizzazione dell'intero importo degli utili e delle perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, avverrà quindi con imputazione diretta al patrimonio netto nella voce 170. "Riserve da valutazione" in luogo del conto economico, ove tali componenti sono attualmente rilevati come precedentemente illustrato.

9. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, di rilevazione componenti reddituali e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato: l'obbligazione deve essere di tipo legale (originata da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui il confidi genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali),
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi oneri per il personale dipendente a fronte delle spettanze relative alla previdenza complementare.

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

10. Garanzie rilasciate

Criteri di iscrizione

Al momento del rilascio le garanzie mutualistiche vengono memorizzate al *fair value* coincidente il loro valore nominale.

Il valore degli impegni assunti a fronte delle garanzie mutualistiche rilasciate è quello risultante dalle evidenze contabili e gestionali del Confidi Capogruppo, che riflettono l'impegno originario diminuito dei rimborsi nel tempo intercorsi secondo il piano di ammortamento teorico adottato; salvo diverse comunicazioni pervenute dagli Istituti di Credito.

La loro consistenza è indicata nella sezione D di questa nota integrativa.

Criteri di classificazione

Il contratto di garanzia finanziaria nella definizione di IAS 39 è un contratto che impegna il Confidi Capogruppo ad eseguire specifici pagamenti poiché comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore (a favore del quale il Confidi ha prestato la garanzia), di uno strumento finanziario.

Criteri di valutazione

In occasione della predisposizione del bilancio d'esercizio le garanzie mutualistiche rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment*, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, operare rettifiche da imputare a Conto Economico.

Lo IAS 37 definisce i criteri contabili per la rilevazione e l'informativa relativa agli accantonamenti.

Gli elementi fondamentali considerati ai fini della valutazione di un accantonamento sono:

- la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale, intesa quale ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe alla data di chiusura del bilancio per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi;
- i rischi e le incertezze;
- il valore attuale, qualora i tempi previsti per l'esborso siano lunghi;
- gli eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

La rettifica è stata determinata in funzione della prevedibilità dell'escussione e della probabilità di mancato recupero del credito (conseguente all'escussione della garanzia), sulla base di serie storiche derivanti dall'attività della Società.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni attive, determinate nel rispetto del principio "*pro-rata temporis*", sono iscritte nella voce "*Commissioni attive*" del Conto Economico.

Il Confidi ha ritenuto opportuno suddividere le commissioni percepite a fronte del rilascio della garanzia in : *quota istruttoria, quota rischio e quota gestione* operando le rettifiche esclusivamente sulle ultime due componenti in funzione alla copertura dei rischi spalmati negli anni successivi ed in proporzione alla parte di struttura organizzativa (personale e costi gestionali) destinata alle funzioni di gestione del portafoglio garanzie.

L'esito della valutazione delle garanzie mutualistiche rilasciate è rilevato nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie*" del Conto Economico ed, in contropartita, iscritto nella voce "Altre passività" dello Stato Patrimoniale.

Criteri di cancellazione

La garanzia mutualistica rilasciata viene cancellata dopo che la banca convenzionata ha comunicato l'estinzione dell'affidamento garantito o al momento della sua escussione definitiva.

In ipotesi di rilascio di garanzia mutualistica a prima richiesta, contestualmente alla sua cancellazione e se ritenuto opportuno avviare le azioni di recupero, l'importo viene iscritto nella voce "*Crediti – crediti verso la clientela*" dello Stato Patrimoniale.

ALTRE INFORMAZIONI

Altre attività e altre passività

In tali voci sono comprese le attività e le passività non riconducibili ad altre voci dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quanto è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti in sede di rilevazione dell'operazione;
- le commissioni attive correlate al rilascio della garanzie sono rilevate secondo il principio "*pro-rata temporis*".

Informativa di settore (IAS 14)

Il modello di business del Gruppo è contraddistinto dall'attività di prestazione di garanzia sui finanziamenti accordati dalla Capogruppo alle aziende associate. La Società Controllata è strumentale all'attività della Capogruppo e finalizzata alla prestazione di servizi per l'istruzione delle pratiche di richiesta di finanziamento.

Pertanto il Gruppo opera come un'unica struttura, complessivamente dedicata alle finalità suddette.

Poiché il Gruppo opera prevalentemente in un unico settore geografico, quello italiano, identificato in base alla localizzazione dei clienti, non vengono fornite informazioni contabili per area geografica.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI DI PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli

Con il Regolamento 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie", approvate dallo IASB, relativamente alla possibilità di procedere alla riclassifica, successivamente alla rilevazione iniziale, di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita". In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nel corso del presente esercizio la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del *fair value* di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il *fair value* suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il *fair value*, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*.

In tal caso, il *fair value* è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread *bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid ask*) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai *Net Asset Value* (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato dal Confidi promuove la ricerca del *fair value* dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Titoli di debito

Relativamente ai titoli di debito, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow* ovvero l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario utilizzando strutture dei tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale.

Strumenti rappresentativi di capitale

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati nella prassi di mercato appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato. In alternativa per tale tipologia di strumenti finanziari che non hanno un prezzo quotato in un mercato

attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1) sono valutati al costo secondo quanto previsto dallo IAS 39 poiché il loro *fair value* non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di obiettive evidenze di riduzione di valore).

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative, trattandosi di polizze tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del *fair value* delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica al netto delle commissioni di gestione contrattualmente previste.

Investimenti in quote di OICR e altri fondi

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il *fair value* è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 2. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. I fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime sono di regola considerati di livello 3. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV che potrà essere opportunamente corretto per tener conto della scarsa liquidabilità dell'investimento ossia dell'intervallo temporale intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita (alla data del 31 dicembre 2013 il Confidi detiene un investimento residuale in un fondo hedge per un ammontare complessivo di Euro 10 mila). Simili considerazioni sono effettuate anche per i fondi immobiliari e per i fondi di private equity (alla data del 31 dicembre 2013 il Confidi non detiene in portafoglio fondi di private equity, i fondi immobiliari detenuti in portafoglio ammontano complessivamente ad Euro 412 mila e poiché quotati presso il segmento MIV- Mercato Telematico degli *Investment Vehicles* di Borsa Italiana S.p.A. sono stati classificati come Livello 1).

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del *fair value* sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- investimenti in polizze assicurative, detenute a scopo di investimento delle risorse disponibili, valutate sulla base del valore di riscatto comunicato periodicamente dalle Compagnie Assicurative al netto delle commissioni di gestione contrattualmente definite;
- limitati investimenti in quote di OICR valutate al NAV classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- attività materiali "uso strumentale" ed "uso investimento" valutate al *fair value* rispettivamente secondo il metodo di rideterminazione del valore ai sensi dei paragrafi 31 e seguenti dello IAS 16 e secondo il modello del *fair value* ai sensi dei paragrafi 33 e seguenti dello IAS 40 sulla base delle valutazioni effettuate da professionisti indipendenti e qualificati.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su *input* significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del *management*.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 *Valutazione del fair value* omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di *fair value*.

A.4.4 – Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 – Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31-dic-13		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	43.657.045	29.773.326	13.210.513
4. Derivati di copertura	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	30.548.800
6. Attività immateriali	-	-	-
Totale	43.657.045	29.773.326	43.759.313
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
Totale			

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	12.253.768	-	30.773.761	-
2. Aumenti	-	-	1.257.900	-	457.641	-
2.1 Acquisti	-	-	850.101	-	241.934	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	407.799	-	215.707	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	(301.155)	-	(682.602)	-
3.1 Vendite	-	-	(293.141)	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	(315.108)	-
di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	(8.014)	-	-	-
2.3 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	(367.494)	-
4. Rimanenze finali	-	-	13.210.513	-	30.548.800	-

A.4.5.3. Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il Gruppo non detiene passività finanziarie della fattispecie in oggetto.

A.4.5.4. Attività e passività finanziarie valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-dic-13				31-dic-12			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	79.656.300	-	-	-	92.660.873
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	79.656.300	-	-	-	92.660.873
1. Debiti	-	-	-	3.287.443	-	-	-	3.150.504
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività associate in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	3.287.443	-	-	-	3.150.504

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il fair value è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

A.5 – Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. "*day one profit or loss*" ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l'utilizzo di una tecnica di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

La Società non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Voci / Valori	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
Cassa in valuta nazionale	4.958	5.248
Totale	4.958	5.248

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci / Valori	Totale al 31/12/2013			Totale al 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	37.474.087	26.281.644	-	27.480.583	18.240.145	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	37.474.087	26.281.644	-	27.480.583	18.240.145	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	6.182.958	3.491.682	13.210.513	11.811.318	501.424	12.253.768
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	43.657.045	29.773.326	13.210.513	39.291.901	18.741.569	12.253.768

La voce si riferisce in via quasi esclusiva agli strumenti finanziari detenuti dal Confidi controllante, eccezion fatta per la partecipazione pari ad Euro 1.549 in Eurosportello Confesercenti detenuta dalla controllata.

Nel corso del 2013 la Direzione Finanza Pianificazione e Controllo ha completato il processo, avviato nel secondo semestre 2012, di razionalizzazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio in quanto risultanti eccessivamente frammentati e talvolta di importi esigui rivenienti principalmente dall'articolato processo di fusione per incorporazione con i tre Confidi avvenuto a far data dal 31 dicembre 2009.

Alla luce di quanto sopra esposto, si segnala che la voce in commento risulta prevalentemente costituita da titoli di debito, emessi quasi esclusivamente dallo Stato Italiano o da Istituti di Credito nazionali, da quote di OICR armonizzati e non speculativi e da polizze assicurative.

Tra i titoli di capitale, si segnalano le azioni possedute, a titolo strategico, di quattro dei principali Istituti di Credito nazionali: Unicredit, Intesa San Paolo, Ubi Banca e Banca Monte dei Paschi di Siena.

Il portafoglio titoli detenuto dalla Capogruppo alla data del 31 dicembre 2013 è rappresentato da:

- Euro **69.093.134** di investimenti in strumenti finanziari effettuati mediante utilizzo di risorse nella piena disponibilità del Confidi;
- Euro **17.546.201** di investimenti in strumenti finanziari effettuati mediante l'utilizzo di risorse indisponibili per il Confidi perché a presidio del deterioramento delle garanzie mutualistiche rilasciate a valere sull'*operatività segregata*.

4.2 “Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti”

Voci / Valori	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	24.035.924	13.875.253
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	55.632.393	45.038.515
d) Enti finanziari	4.219.369	9.836.329
e) Altri emittenti	2.753.199	1.537.390
Totale	86.640.884	70.287.487

4.3 “Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue”

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	45.720.728	24.566.508	-	70.287.236
B. Aumenti	25.093.706	7.173.434	-	32.267.140
B.1 Acquisti	23.799.218	4.705.002	-	28.504.220
B.2 Variazioni positive di fair value	1.053.894	2.468.431	-	3.522.325
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	240.594	1	-	240.595
C. Diminuzioni	(7.058.704)	(8.854.788)	-	(15.913.492)
C.1 Vendite	(3.043.348)	(8.755.211)	-	(11.798.559)
C.2 Rimborsi	(3.821.092)	-	-	(3.821.092)
C.3 Variazioni negative di fair value	(112.216)	(99.577)	-	(211.793)
C.4 Rettifiche di valore	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	(82.048)	-	-	(82.048)
D. Rimanenze finali	63.755.730	22.885.154	-	86.640.884

Le variazioni positive/negative di *fair value* ad incremento/decremento della riserva di rivalutazione si riferiscono in via esclusiva al portafoglio del Confidi controllante, riconducibile ad investimenti effettuati con risorse nella sua piena disponibilità.

Al riguardo, si ribadisce che anche per l'anno 2013 la variazione di *fair value* cumulata al 31 dicembre, riferita agli strumenti finanziari sottoscritti in accordo con gli Istituti di Credito convenzionati, attingendo alle risorse indisponibili del Confidi e correlate all'*operatività segregata*, in linea con il trattamento peculiare di questa tipologia di operatività, sono state riclassificate alla voce 90. *Altre passività* fra i corrispondenti *fondi rischi per garanzie segregate*.

In conseguenza di quanto sopra esposto sono stati imputati a *fondi rischi garanzie segregate* rispettivamente Euro **327.756** ed Euro **44.340** quali variazioni positive e negative di *fair value* del portafoglio AFS determinando una variazione cumulata netta per Euro **283.416**;

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	74.913.939	-	-	74.913.939	86.800.918	-	-	86.800.918
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>pro-solvendo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>pro-soluto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	63.716	-	-	63.716	272.671	-	-	272.671
Totale valore di bilancio	74.977.655	-	-	74.977.655	87.073.589	-	-	87.073.589
Totale fair value	74.977.655	-	-	74.977.655	87.073.589	-	-	87.073.589

L1=livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La sottovoce 1. "Depositi e conti correnti" accoglie le liquidità giacenti sui conti correnti bancari del gruppo

Il suo ammontare comprende:

- risorse disponibili del Gruppo pari ad Euro **22.099.929**;
- risorse vincolate della Capogruppo, pari ad Euro **10.705.236** di cui Euro **7.190.956** relativi alla Legge Speciale Antiusura;
- risorse indisponibili della Capogruppo pari ad Euro **42.108.774**.

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	31/12/2013						31/12/2012					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Detriorati		L1	L2	L3	Bonis	Detriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Pro-solvendo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Pro-soluto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Altri finanziamenti	-	-	445.678	-	-	445.678	-	-	344.201	-	-	344.201
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	445.678	-	-	445.678	-	-	344.201	-	-	344.201
7. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Altre attività	4.232.967	-	-	-	-	4.232.967	5.243.083	-	-	-	-	5.243.083
Totale	4.232.967	-	445.678	-	-	4.678.645	5.243.083	-	344.201	-	-	5.587.284

L1=livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce 6. “*Altri finanziamenti*” accoglie l’iscrizione di crediti verso soci a fronte delle escussioni operate dalle banche al netto delle relative svalutazioni. L’ufficio contenzioso con il supporto dell’ufficio legale predispone, per ciascuna pratica, una valutazione analitica in merito all’ipotesi di recupero, tenendo conto delle peculiarità che caratterizzano il rapporto, determinandone la percentuale di svalutazione da applicare. Tale esposizione, riferita a nr. 8 posizioni, inizialmente iscritta in bilancio per un ammontare lordo pari ad Euro **1.333.194**, già al termine dell’esercizio precedente rettificata, è stata ulteriormente svalutata nel 2013 pervenendo ad un valore netto pari ad Euro **445.678**. La qualità del credito delle posizioni escusse è deteriorata. I residui 4 milioni di Euro circa di cui alla sottovoce 8. “*Altre attività*” si riferiscono in via quasi esclusiva a crediti vantati verso la clientela socia sia a titolo di commissioni maturate a fondo spese (Euro **1.088.526**) che a fondo rischi (Euro **3.083.998**), dovute al Confidi per il rilascio ed il mantenimento delle garanzie mutualistiche, ma non ancora incassati al 31 dicembre 2013.

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

9.1 “Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi”

Al 31 dicembre nel bilancio consolidato non sono iscritte partecipazioni extra-gruppo. Le partecipazioni di minoranza sono iscritte nella voce “*Attività finanziarie disponibili per la vendita*”.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci/Valutazione	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività di proprietà	344.129	371.979
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	205.703	249.840
d) strumentali	-	-
e) altri	138.426	122.139
1.2 Attività cquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) strumentali	-	-
e) altri	-	-
Totale	344.129	371.979

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	12.875.995	-	-	13.022.603
a) terreni	-	-	1.489.502	-	-	1.489.502
b) fabbricati	-	-	11.386.493	-	-	11.533.101
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	12.875.995	-	-	13.022.603

La voce si riferisce in via esclusiva al Confidi Capogruppo.

La sottovoce 1.a) *Attività di proprietà - terreni*:

- Euro **170.300** , relativi al fabbricato sito in Firenze, via Stazione delle Cascine, civico 13, adibito interamente ad uffici direzionali del Confidi;
- Euro **213.486**, relativi al fabbricato sito in Firenze, via Stazione delle Cascine, civico 5/V, adibito, per il 78,20% della sua consistenza, a sede legale del Confidi;
- Euro **1.105.716** relativi al fabbricato ubicato in Milano, via Generale Giuseppe Sirtori, civico 3, adibito, per il 56,81% della sua consistenza, ad uffici operativi del Confidi.

La sottovoce 1. *Attività di proprietà - fabbricati*:

- Euro **1.879.700** relativi al fabbricato sito in Firenze, via Stazione delle Cascine, civico 13, adibito interamente ad uffici direzionali del Confidi;
- Euro **2.687.514**, relativi al fabbricato sito in Firenze, via Stazione delle Cascine, civico 5/V, adibito, per il 78,20% della sua consistenza, a sede legale del Confidi;
- Euro **6.819.279** relativi al fabbricato ubicato in Milano, via Generale Giuseppe Sirtori, civico 3, adibito, per il 56,81% della sua consistenza, ad uffici operativi del Confidi.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	17.672.805	-	-	17.751.158
- terreni	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	17.672.805	-	-	17.751.158
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- terreni	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	17.672.805	-	-	17.751.158

La voce si riferisce in via esclusiva al Confidi Capogruppo.

La sottovoce 1. *Attività detenute a scopo di investimento* include fabbricati ubicati nelle seguenti Regioni:

- Lombardia, per Euro **12.342.805**;
- Toscana, per Euro **3.739.000**;
- Piemonte, per Euro **901.000**;
- Veneto, per Euro **690.000**.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.489.502	11.533.101	541.801	-	786.802	14.351.206
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	-	(291.961)	-	(664.662)	(956.623)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.489.502	11.533.101	249.840	-	122.140	13.394.583
B. Aumenti	-	220.886	11.245	-	84.461	316.592
B.1 Acquisti	-	-	10.036	-	64.257	74.293
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	5.179	-	-	-	5.179
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazione positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	215.707	-	-	-	215.707
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	1.209	-	20.204	21.413
C. Diminuzioni	-	(367.494)	(55.382)	-	(68.175)	(491.051)
C.1 Vendite	-	-	(5.369)	-	(24.118)	(29.487)
C.2 Ammortamenti	-	(367.493)	(50.013)	-	(44.057)	(461.563)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(1)	-	-	-	(1)
D. Rimanenze finali nette	1.489.502	11.386.493	205.703	-	138.426	13.220.124
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	191.961	-	288.773	480.734
D. 2 Rimanenze finali lorde	1.489.502	11.386.493	397.664	-	427.199	13.700.858
E. Valutazione al costo						

I fabbricati **strumentali** di proprietà della Capogruppo sono valutati con il modello della *rideterminazione del valore* di cui al § 31 dello IAS 16: la rideterminazione, effettuata sulla base di perizie commissionate a professionisti indipendenti e qualificati, ha determinato una variazione complessiva di *fair value* pari ad Euro **215.307** imputata alla voce 170. *Riserve da valutazione* dello Stato Patrimoniale Passivo.

La colonna *altri* include personal computer, stampanti ed attrezzature varie da ufficio del gruppo, scarsamente significativi.

Le colonna **mobili** include mobili, arredi e attrezzature da ufficio, di pertinenza anche dei fabbricati ad uso **strumentale** detenuti dalla Capogruppo: in base a quanto previsto dal § 50 lettere a) e b) dello IAS 40, i mobili, gli arredi e le attrezzature da ufficio, di pertinenza dei fabbricati posseduti ad uso *investimento*, sono stati imputati ad incremento degli stessi.

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	17.751.158
B. Aumenti	-	236.756
B.1 Acquisti	-	236.756
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	(315.108)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	(315.108)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti da altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	17.672.806
E. Valutazione al fair value	-	17.672.806

Gli immobili ad uso investimento, detenuti dal Confidi Capogruppo, sono valutati con il modello del *fair value* di cui al § 33 dello IAS 40: la valutazione, effettuata sulla base di perizie commissionate a professionisti indipendenti e qualificati, ha determinato per l'anno 2013 variazioni negative di *fair value*, pari ad Euro **315.108** iscritte alla voce 140. "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali" del Conto Economico.

Il fabbricato ubicato nel Comune di Brescia, nel corso dell'esercizio, è stato oggetto di una importante ristrutturazione.

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	Totale al 31/12/2013		Totale al 31/12/2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	197.170	-	232.633
2. Altre attività immateriali:	11.069	-	1.326	-
2.1 di proprietà	-	-	-	-
a) generate internamente	-	-	-	-
b) altre	11.069	-	1.326	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	11.069	-	1.326	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoperti	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	11.069	197.170	1.326	232.633
Totale	11.069	197.170	1.326	232.633

L'Avviamento era stato iscritto come attività nel bilancio consolidato 2011 ad un valore originario di Euro 232.633, derivante da acquisizione di undici rami di azienda di Credimpresa Srl da parte della Controllata Promofidi Srl.

L'importo di 232.633 è stato sottoposto ad impairment test annuale in ossequio all'IFRS 3 che prevede che l'avviamento iscritto nell'attivo di bilancio sia sottoposto ad una verifica di valore in ogni esercizio. La valutazione dell' impairment è stata effettuata, secondo lo IAS 36, attraverso la comparazione del valore contabile alla data di iscrizione ed il valore recuperabile della stessa al 31 dicembre 2013.

Essendo il valore recuperabile della Cash Generating Unit (CGU) inferiore al suo valore contabile si è provveduto ad operare una rettifica pari ad Euro 35.473 iscritta nella Voce 130. *Rettifiche di valore netto su attività immateriali*.

Le attività immateriali iscritte al 31 dicembre 2013 al punto 2, in relazione ai requisiti prescritti ai fini della capitalizzazione dallo IAS 38 si riferiscono in via esclusiva a software applicativo acquistato dal Gruppo da fornitori esterni. Non sono presenti immobilizzazioni a vita utile indefinita ai sensi dello IAS 38.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	233.959
B. Aumenti	11.989
B1 Acquisti	11.988
B2 Riprese di valore	-
B3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B4 Altre variazioni	1
C. Diminuzioni	(37.709)
C1 Vendite	-
C2 Ammortamenti	(2.246)
C3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	(35.463)
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	(35.463)
C4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	208.239

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti ed anticipate"

Voci / Valori	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
Credito IRAP	136.679	105.229
Credito IRES	4.990	6.434
Imposte anticipate	140.825	123.471
Totale	282.494	235.134

La voce si riferisce alle somme versate all'Erario Gruppo a titolo di acconto Irap ed Ires per l'anno 2013.

La voce Imposte anticipate, riconducibile alla Controllata si riferisce ad iscrizione avvenuta al termine dell'esercizio 2010 a fronte di perdite fiscalmente riportabili, e alla parte fiscalmente non deducibile

nell'esercizio dell'ammortamento relativo all'avviamento commerciale iscritto per l'acquisizione del ramo di azienda.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Voci / Valori	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
Debito IRAP	111.829	125.842
Debito IRES	23.415	17.851
Imposte differite	-	-
Totale	135.244	143.693

La voce accoglie il debito verso l'Erario a titolo di IRAP ed IRES per l'esercizio 2013, determinata, per la Controllante, in base all'inquadramento tributario dei Confidi.

Il particolare regime tributario del Confidi non impone il calcolo né l'iscrizione di imposte differite, pertanto l'importo iscritto nella pertinente voce è riconducibile alla Controllata.

12.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
1. Esistenze iniziali	123.471	112.610
2. Aumenti	17.354	10.861
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	17.354	10.861
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	140.825	123.471

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci / Valori	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
Depositi cauzionali	31.729	15.711
Crediti Vs. Confesercenti per piani di rientro	-	1.081.590
Contributi Enti Pubblici da incassare	1.071.762	1.622.845
Altre attività	832.516	842.666
Anticipazioni nette - Cz titolo anticipato	497.055	144.945
Crediti Vs Erario	127.815	222.499
Risconti attivi	81.768	257.696
Erario c/ritenute subite	394.752	197.031
Totale	3.037.397	4.384.983

La voce comprende:

- depositi cauzionali legati a contratti di fornitura utenze e locazioni passive del Gruppo;
- i crediti verso Enti pubblici da incassare sono relativi a contributi già deliberati a favore della Capogruppo nel corso del 2013 ma non ancora incassati alla data di chiusura dell'esercizio in commento;
- crediti vs/erario a titolo rimborso per crediti pregressi riconducibili ai Confidi Incorporati e per i quali si ritiene ancora sussistere la possibilità di recupero;
- crediti tributari per ritenute subite a titolo di acconto dell'Imposta sul Reddito, sugli interessi attivi bancari del Gruppo e sui contributi erogati dagli Enti Pubblici alla Capogruppo;
- altre attività generiche di importo unitario scarsamente significativo, comprese le fatture da emettere riferite a canoni di locazioni di pertinenza degli immobili di proprietà della Capogruppo per circa Euro 170.000 e circa Euro 480.000 riferite a spese istruttoria da fatturare alle Imprese Socie del Confidi Controllante per le quali è stata deliberata la concessione della garanzia mutualistica richiesta.

La variazione della voce "Crediti Vs. Confesercenti per piani di Rientro" pari ad Euro **1.081.590** alla data del 31 dicembre 2012 è riconducibile alla delibera consiliare assunta dalla Capogruppo in data 13 novembre 2013, come già menzionato nel contesto della relazione sulla gestione, con la quale sono state chiuse le posizioni debitorie di strutture aderenti al sistema Confesercenti nei confronti di Italia Com-Fidi, quale successore universale del Confidi lombardo a suo tempo incorporato.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

Voci	Totale al 31/12/2013			Totale al 31/12/2012		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	2.140.477	-	-	2.309.550	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	2.140.477	-	-	2.309.550	-	-
2. Altri debiti	1.219.374	36.794	-	888.367	36.794	-
Totale	3.359.851	36.794	-	3.197.917	36.794	-
Fair Value - Livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair Value - Livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair Value - Livello 3	3.359.851	36.794	-	3.197.917	36.794	-
Totale Fair Value	3.359.851	36.794	-	3.197.917	36.794	-

La voce 1.2 "Altri finanziamenti" si riferisce quanto ad :

- Euro **2.031.275** alle residue somme in linea capitale dovute alla Banca Popolare di Milano a fronte del mutuo ipotecario ventennale, stipulato in data 24 dicembre 2008, finalizzato all'acquisto e alla ristrutturazione del complesso immobiliare ubicato a Milano, via Generale Giuseppe Sirtori, civico 3. Il finanziamento, a tasso variabile, prevede il rimborso trimestrale delle somme mutate.
- Euro **17.797** alle residue somme del finanziamento di iniziali Euro 100.000 erogati dalla Cassa di Risparmio di Firenze alla Ex Cremdimpresa S.r.l. ora Promofidi S.r.l. in data 31 marzo 2009. La durata del finanziamento è di anni 5, tasso variabile, rientri mensili;
- Euro **91.405** alle residue somme del finanziamento di iniziali Euro 150.000 erogati dalla Banca Monte Pascahi di Siena alla Controllata Promofidi Srl in data 30 ottobre 2011. La durata del finanziamento è di anni 5, tasso variabile, rientri mensili.

La voce 2 "Altri debiti" si riferisce quanto ad Euro **1.201.438** alle autorizzazioni già impartite dal Confidi Capogruppo agli Istituti di Credito a titolo di pagamento definitivo delle perdite sofferte alla data di chiusura del bilancio ma non ancora addebitate sui conti correnti e quanto ad Euro 36.794 relativi al versamento della quota di capitale non ancora richiamata alla Capogruppo da Federfidi Lombarda.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Si rinvia a quanto illustrato alla Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Voci / Valori	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
Fondi rischi garanzie sussidiarie segregate	61.682.817	62.110.875
Passività per iscrizione al fair value delle garanzie prestate (risconti)	4.759.182	3.852.094
Fondo rischi per garanzie prestate (fondo perdite attese)	18.235.077	11.693.089
Depositi cauzionali	10.566.479	11.632.540
Fondo Antiusura	7.143.282	6.635.163
Fondi Contributi Pubblici	3.880.753	10.639.794
Debiti vs/Soci	1.305.134	2.152.911
Altre passività	2.313.063	2.808.998
Totale	109.885.787	111.525.464

La voce comprende:

- i **fondi rischi garanzie sussidiare segregate** pari ad Euro **61.682.817**, che presidiano i rischi assunti dal Confidi dal rilascio e dal mantenimento delle garanzie mutualistiche, che non comportano responsabilità patrimoniale;
- le **passività per l'iscrizione al fair value** delle garanzie mutualistiche, generatesi dal risconto di commissioni attive riscosse, la cui competenza economica si verificherà nell'esercizio successivo e seguenti pari ad Euro **4.759.182**;
- il **fondo rischi per garanzie prestate** pari ad Euro 18.234.077, che accoglie gli accantonamenti posti a presidio del deterioramento delle garanzie mutualistiche rilasciate che comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi: nel corso dell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore per un importo pari ad Euro **9.679.532**;
- i **depositi cauzionali** pari ad Euro **10.566.479** che si riferiscono, quanto ad Euro **10.459.248**, alle somme già versate a tale titolo da Imprese Socie dei tre Confidi a suo tempo incorporati, secondo le metodologie vigenti presso quelle strutture, al netto delle restituzioni intervenute nel corso dell'esercizio. Le somme vengono restituite a fronte della regolare e completa estinzione dei finanziamenti garantiti per i quali sono state riconosciute. Il Confidi non adotta lo strumento dei depositi cauzionali;
- il **fondo antiusura** pari ad Euro **7.143.282** che viene alimentato accreditandovi i contributi erogati dal competente Ministero o da apporti disposti da altri Enti, le eventuali commissioni relative ad una specifica quota aggiuntiva dovute dalle Imprese Socie per le garanzie mutualistiche rilasciate con copertura parziale del fondo e limitatamente ai rapporti convenzionali, gli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e gli altri proventi realizzati dagli investimenti: viene decrementato addebitandovi i contenziosi definiti e gli oneri relativi alla gestione delle specifiche risorse;
- i **fondi contributi pubblici** pari ad Euro **3.880.754** comprendono in via esclusiva i contributi concessi al Confidi da Enti Pubblici a presidio dei rischi assunti dal rilascio e dal mantenimento delle garanzie mutualistiche in ragione della localizzazione e/o del settore operativo imprenditoriale di appartenenza delle Imprese Socie
- i **debiti vs soci** pari ad Euro **1.305.134** che sono costituiti da somme a vario titolo corrisposte dalle Imprese Socie: le principali componenti si riferiscono a quanto versato da imprese diverse in attesa che le rispettive richieste di entrare a far parte della compagine sociale vengano esaminate ed alle somme, autorizzate ma non liquidate, spettanti alle Imprese Socie che hanno legittimamente esercitato il diritto di recesso;
- le **altre passività** comprendono:
 - o **383.699** Euro per oneri differiti per il personale del gruppo a titolo di ferie non godute e di quattordicesima mensilità;
 - o **306.833** Euro per debiti correnti nei confronti dell'Erario e degli Enti di Previdenza e di Assistenza;
 - o **226.009** Euro deliberati quale premio-incentivo alla rete commerciale del Confidi controllante;
 - o **234.434** Euro per esposizioni correnti verso abituali fornitori di beni e servizi del Confidi;
 - o **493.662** Euro per fatture da ricevere al 31 dicembre 2013 da abituali fornitori di beni e servizi del Confidi;

- **165.547** Euro dovuti al personale dipendente ed ai Consiglieri di Amministrazione del gruppo, rispettivamente, a titolo di ultima mensilità, di indennità di carica e rimborsi delle spese sostenute in ragione del loro ufficio;
- **94.779** Euro relativi alle commissioni passive da riconoscere dalla Capogruppo agli enti contro garanti;
- **81.056** Euro **relativi** al contributo dello 0,5 per mille sul flusso delle garanzie concesse dalla Capogruppo nell'esercizio, da versare al Fondo Interconsortile di Garanzia previsto dall'art. 13 c. 23 della Legge 326/2003 cui il Confidi aderisce.

Con riferimento ai **Fondi Contributi Pubblici**, riconducibili esclusivamente alla Capogruppo, viene di seguito riportata la ripartizione per singolo Ente erogante:

Composizione dei fondi contributi pubblici	31/12/2013	31/12/2012
Contributi Comunitari	3.730.201	3.291.736
Regione Toscana - POR CREO Fesr Toscana 2007-2013	1.618.083	1.589.478
Regione Toscana - POR CREO Fesr Toscana 2007-2013 linea 14.b 2	1.199.022	1.195.024
Regione Veneto Ingegn. Finanziaria	90.456	303.246
Regione Veneto - FESR Asse 1 - Ingegneria Finanziaria	205.470	203.988
Regione Piemonte - POR FESR 2007-201 Asse 1 - attività 14.1	617.170	-
Altri Contributi Pubblici (*)	150.552	7.348.058
Regione Lombardia l. 1/2007 art. 1 e 2	-	1.721.530
Regione Piemonte - Finpiemonte	-	1.437.859
Regione Lombardia Dgr IX/4255	-	398.618
Regione Veneto - F.do Mis. Ob.2	-	480.560
Regione Veneto l.r. n.26/2002	-	212.963
CCIAA Brescia	-	1.902.005
CCIAA Padova	-	236.753
CCIAA Pisa - Microcredito anno 2012	-	220.000
CCIAA Verona	-	130.728
CCIAA Arezzo - Credit Arezzo	-	114.380
CCIAA Varese	-	77.479
CCIAA Rovigo	-	31.248
CCIAA Mantova	-	26.340
CCIAA Lecco	-	5.704
CCIAA Pistoia	552	856
CCIAA Prato	-	204
CCIAA Pisa	150.000	-
Comune di Torino	-	50.000
Provincia di Pavia	-	41.317
Vari Enti Regione Lombardia	-	259.514
Totale	3.880.753	10.639.794

(*) fondi pubblici in bilancio al 31.12.2012 utilizzati ai sensi dell'art. 36, legge 17 dicembre 2012, n. 221 (c.d. Salva Italia)

I fondi di natura comunitaria – Eu disciplinati da regolamenti dell'Unione Europea e gestiti dalle Regioni sulla base di apposite convenzioni sono:

- il **POR CREO Fesr Toscana 2007-2013** è stato attivato nel 2010 ad avvenuta erogazione da parte della Regione Toscana del contributo "Interventi a sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia": nel 2013 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato;

- il **POR POR CReO Fesr Toscana 2007-2013** linea 14.b 2 è stato attivato nel corso del 2012 ad avvenuta assegnazione da parte della Regione Toscana per Euro 1.195.024 a titolo di contributo a “sostegno alla patrimonializzazione e all’evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia”: nel 2013, è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato;
- il **Fondo Regione Veneto “ Ingegneria Finanziaria”** nel corso del 2013 si è incrementato per effetto degli interessi attivi netti capitalizzati, mentre si è decrementato per effetto della restituzione di Euro 215.342 riferiti a risorse assegnate e poi revocate dalla Regione stessa a causa di irregolarità riscontrate sugli investimenti garantiti;
- il **Fondo Regione Veneto “ FESER Asse 1 – Ingegneria finanziaria”** è stato attivato nel 2012 ad avvenuta assegnazione di un contributo pari ad Euro 203.950: nel 2013 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato. Alla data di chiusura dell’esercizio il contributo non è stato erogato in ragione del 10%.
- il **Fondo Regione Piemonte ”POR FESR 2007-2013 Asse 1 – attività 14.1”** è stato attivato a dicembre 2013 ad avvenuta assegnazione di un contributo pari ad Euro 617.170. Il Confidi ha provveduto ad aprire un conto corrente ad esso dedicato e gli interessi attivi netti maturati saranno riconosciuti al Fondo stesso. Alla data di chiusura dell’esercizio il contributo non è stato erogato.

I fondi di natura non comunitaria che hanno subito movimentazioni nel corso dell’esercizio 2013 sono:

- il **Fondo Legge CCIAA Alessandria** attivatosi nel 2013 per effetto dell’erogazione di un contributo pari ad Euro **20.000** è stato integralmente utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella provincia;
- il **CCIAA Torino** attivatosi nel 2013 per effetto dell’assegnazione di un contributo pari ad Euro **45.210** è stato integralmente utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella provincia;
- il **Fondo CCIAA Brescia** si è attivato per effetto della riscossione di un contributo pari ad Euro 6.705 e per effetto degli interessi attivi capitalizzati, al netto delle spese di gestione. E’ stato utilizzato per coprire perdite sostenute nel 2013 pari ad Euro **7.088**;
- il **Fondo CCIAA Mantova** si è attivato per effetto della riscossione di un contributo pari ad Euro 27.493 e per effetto degli interessi attivi capitalizzati, al netto delle spese di gestione. E’ stato utilizzato per coprire perdite sostenute nel 2013 pari ad Euro **27.504**;
- il **Fondo CCIAA Verona** si è attivato per effetto della riscossione di un contributo pari ad Euro 269.741 e per effetto degli interessi attivi capitalizzati. E’ stato utilizzato per coprire perdite sostenute nel 2013 pari ad Euro **269.853**;
- il **Fondo CCIAA Vicenza** si è attivato per effetto della riscossione di un contributo pari ad Euro 38.850 e per effetto degli interessi attivi capitalizzati. E’ stato utilizzato per coprire perdite sostenute nel 2013 pari ad Euro **38.869**;
- il **Fondo CCIAA Padova** si è attivato per effetto della riscossione di un contributo pari ad Euro **18.039** è stato integralmente utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella provincia;
- il **Fondo CCIAA Rovigo** si è attivato nel 2013 per effetto dell’assegnazione di un contributo a fondo rischi pari ad Euro **12.751** è stato integralmente utilizzato per la copertura delle perdite sostenute nel 2013;

- il **Fondo Provinciale Straordinario Mantova** si è alimentato per effetto di un recupero su una perdita a suo tempo sofferta pari ad Euro **13.000** ed stato integralmente utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella provincia ;
- il **Fondo CCIAA Pistoia** si è attivato per effetto della riscossione di un contributo pari ad Euro **548** e si è incrementato per effetto degli interessi attivi capitalizzati. Non si è movimentato per altre ragioni nel corso dell'esercizio;
- il **Fondo CCIAA Pisa** si è attivato nel 2013 per effetto della riscossione di un contributo a fondo rischi pari ad Euro **150.000** finalizzato al "microcredito".

Con riferimento al **Fondo Usura** le movimentazioni vengono proposte in forma tabellare:

Fondo Antiusura	
Esistenza iniziale	6.635.163
di cui apporti di terzi	98.134
Movimentazione	-
Contributti assegnati da MEF	560.183
Contributi da Associati	79
Capitalizzazione proventi netti 2013	157.534
Utilizzo fondo per copertura perdite	(209.677)
Altre variazioni	-
Totale al 31-12-2013	7.143.282

Le altre variazioni sono riferite alle rettifiche apportate in seguito alla verifica ispettiva a cui è stato sottoposto il Confidi Capogruppo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento Tesoro, Servizio Ispettivo Centrale, circa il corretto utilizzo e gestione dei fondi antiusura di cui all'articolo 15 della Legge 7 Marzo 1996 n. 108.

A seguito della rendicontazione annuale sull'operatività a valere su detto fondo, non avendo il Confidi rilasciato nuove operazioni per due esercizi consecutivi (anni 2010/2011) il Ministero ha richiesto la restituzione del contributo non utilizzato.

La restituzione ha riguardato solo ed esclusivamente, la parte di contributi non impegnata per un importo pari ad Euro 439.110: detto importo è stato versato in data 13.09.2012 con la causale "Fondo Prevenzione Usura – Restituzione contributi L. 266/2005, art. 1 comma 385 – posizione Italia Comfidi Scarl" presso al Tesoreria Provinciale dello Stato.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	888.955	971.845
B. Aumenti	145.367	243.428
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	144.798	243.429
B.2 Altre variazioni in aumento	569	(1)
C. Diminuzioni	(23.592)	(326.318)
C.1 Liquidazioni effettuate	(23.592)	(320.318)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	(6.000)
D. Esistenze finali	1.010.730	888.955

Il valore iscritto è il risultato della stima, effettuata dall'Attuario incaricato, con tecniche attuariali. L'aggiornamento della valutazione della passività iscritta relativa al Fondo TFR è stata effettuata dal professionista (Attuario) incaricato dal Confidi. Il valore iscritto è il risultato aggiornato della stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società, secondo le disposizioni previste dal principio contabile internazionale IAS 19 Revised.

La percentuale di inflazione applicata è del 1,5% ed è stata desunta dal documento "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2013". Il tasso di attualizzazione adottato in sede di valutazione è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato dei titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione (curva dei tassi Composite A, di fonte Bloomberg, al 31 dicembre 2013).

Se la Società, ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione adottato, avesse utilizzato la curva dei tassi Euro Composite al 31 dicembre 2013 relativi a rendimenti con rating AA, l'impatto a conto economico avrebbe inciso negativamente per ulteriori **15 mila** euro circa.

La distribuzione complessiva dell'organico oggetto di valutazione, l'età e l'anzianità di servizio medie dei dipendenti in forza alla Società è evidenziata nelle tabelle sotto riportate:

10.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale dipendente del Gruppo è stato quantificato ed iscritto in base al criterio ed alla metodologia enunciati al punto 8 della Parte A – Politiche contabili.

La Società ha dato l'incarico ad un professionista indipendente di valutare la passività in questione in base alle disposizioni previste dal Principio Contabile Internazionale IAS 19.

Le valutazioni sono state effettuate con riferimento alla chiusura dell'esercizio 2012 mediante utilizzo di informazioni analitiche fornite dalla Società, poste alla base di un complessivo test di coerenza.

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce fondi per rischi e oneri

Voci / Valori	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
Fondi per rischi e oneri	8.288	8.159
Altro	-	-
Totale	8.288	7.813

11.2 Variazioni dell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

Voci	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	8.159	8.134
B. Aumenti	28.287	28.984
B.1 Accantonamento dell'esercizio	28.287	27.027
B.2 Altre variazioni in aumento	-	1.957
C. Diminuzioni	(28.158)	(28.959)
C.1 Liquidazioni effettuate	(28.158)	(27.477)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	(1.482)
D. Esistenze finali	8.288	8.159

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120,130,140 e 150

12 Composizione del Patrimonio

Voci / Valori	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
Capitale sociale	54.920.250	54.632.000
Riserve	25.133.976	25.799.093
Riserve da valutazione	5.522.570	2.410.673
Utile (perdita) d'esercizio	699.295	300.981
Totale	86.276.091	83.142.747

12.1 Composizione della voce 120 - Capitale

Tipologie	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
1. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	32.054.250	31.766.000
1.2 Capitale Sociale Art. 1 C.881 Lg. 296/2006	22.866.000	22.866.000
Totale	54.920.250	54.632.000

Al 31 dicembre 2013, il Capitale Sociale nominale interamente versato è pari ad **54.920.250** diviso in **201.979** partecipazioni di valore nominale non inferiore ad Euro 250, possedute da **64.169** imprese Socie. Il Capitale Sociale, oltre che dai conferimenti dei Soci, pari ad Euro 32.054.250, è costituito da risorse proprie del Confidi Capogruppo, pari ad Euro 22.866.000, rivenienti dall'imputazione di fondi rischi o di altri fondi o riserve patrimoniali riconducibili a contributi dello Stato, degli Enti Locali o Territoriali o di altri Enti Pubblici, come previsto dall'articolo unico, comma 881, della *Legge Finanziaria* per l'anno 2007. Le risorse pubbliche portate ad aumento del Capitale Sociale non attribuiscono ai Soci diritti patrimoniale e non sono computate per la determinazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi dell'Assemblea.

12.5 Altre informazioni

12.5.1 Composizione della voce 160 "Riserve": variazioni annue

Riserve	Legale	Statutaria	Altre riserve	Contributi Pubblici	Avanzo/Disavanzo di Fusione	Riserve da FTA	Riserva da Consolidamento	Totale
A. Esistenze Iniziali	1.859.900	29.737.286	1.044.270	1.976.978	(3.604.640)	(4.674.463)	(540.338)	25.798.993
B. Aumenti								
B.1 Attribuzioni di utili	6.218	239.693	-	-	-	-	-	245.911
B.2 Altre Variazioni	-	-	-	-	-	-	540.339	540.339
C. Diminuzioni								
C.1 Copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Rettifiche di Valore	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre Variazioni	-	(973.906)	-	-	-	-	(477.360)	(1.451.266)
D. Rimanenze Finali	1.866.118	29.003.073	1.044.270	1.976.978	(3.604.640)	(4.674.463)	(477.359)	25.133.977

La **Riserva Legale**, la cui consistenza al termine dell'esercizio 2012 è pari ad Euro **1.866.118**, è stata incrementata per effetto dell'imputazione di quota parte del risultato di esercizio 2012;

La **Riserva statutaria**, la cui consistenza al termine dell'esercizio 2013 è pari ad Euro **29.003.073**, è stata incrementata per effetto dell'imputazione di quota parte del risultato di esercizio 2012 ed è stata utilizzata nel corso del 2013 per la restituzione delle partecipazioni alle Imprese Socie, che avevano nel corso dell'anno legittimamente esercitato il diritto di recesso.

Le **Altre riserve** accolgono in via esclusiva gli effetti al 1° gennaio 2011 del cambiamento volontario di principio contabile previsto dal § 14 lettera b) dello IAS 8, relativamente alle *Attività detenute a scopo investimento*, mentre sono state riclassificate nella Voce 170. *Riserve da valutazione le variazioni di fair value delle attività ad uso Funzionale alla data del 1° gennaio 2011.*

La **Riserva Contributi Pubblici**, pari ad Euro **1.976.978**, deriva dalla riclassificazione dei Contributi Pubblici per i quali due Confidi incorporati avevano adottato i provvedimenti di cui all'articolo unico, comma 881, della citata *Legge Finanziaria* per l'anno 2007. Non ha subito movimentazioni nel corso del 2013: in considerazione della specifica natura, potrà essere destinata alla copertura di eventuali risultati negativi di esercizio soltanto dopo aver utilizzato tutte le altre.

- La riserva denominata **Avanzo/Disavanzo di fusione** pari ad Euro **(3.604.640)** è stata attivata quanto ad: Euro **4.450.125** nell'esercizio 2010 per registrare gli effetti negativi riconducibili al processo di fusione per incorporazione dei tre confidi avvenuta a far data dal 31 dicembre 2009;
- Euro **845.485** quale effetto positivo netto riconducibile al processo di fusione per incorporazione delle Controllate Im.Com. Srl ed EuroconfServizi S.r.l a far data dal 31 dicembre 2011.

La **Riserva FTA**, pari ad Euro **(4.674.463)** rappresenta il saldo algebrico delle rettifiche patrimoniali operate in sede di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali per la rideterminazione dei saldi patrimoniali di apertura.

Ai fini del bilancio consolidato la "**Riserva da Consolidamento**" riporta un saldo negativo pari ad Euro **477.359** derivante dalla differenza dell'elisione della partecipazione nella Controllata ed il relativo Patrimonio Netto al 31 dicembre 2013.

12.5.2 Altre informazioni: composizione della voce 170 "Riserve da valutazione"

Riserve da valutazione	Rivalutazioni Immobili	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Piani a benefici definiti	Totale
A. Esistenze Iniziali	3.875.578	(1.367.218)	(97.587)	2.410.773
B. Aumenti				
B.1 Variazioni positive di fair value	215.707	3.194.569	-	3.410.276
B.2 Altre Variazioni	-	340.072	1	340.073
C. Diminuzioni				
C.1 Variazioni negative di fair value	-	(167.453)	(34.956)	(202.409)
C.2 Altre Variazioni	-	(436.142)	-	(436.142)
D. Rimanenze Finali	4.091.285	1.563.828	(132.542)	5.522.571

12.5.3 Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto

Descrizione	31/12/2013	Possibilità di utilizzo
Voce 160 Riserve		
Riserva Legale	1.866.118	B
Riserva Statutaria	29.003.073	A B D
Riserva Contributi Pubblici	1.976.978	B
Altre Riserve	1.044.270	
Riserva Disavanzo di Fusione	(3.604.640)	
Riserva per applicazione IAS/IFRS	(4.674.463)	
Riserva consolidamento	(477.359)	
Totale Voce 160	25.133.977	
Voce 170 Riserve da valutazione		
Riserve di rivalutazione su attività materiali	4.091.285	
Riserve da valutazione AFS	1.563.828	
Riserva Utili/Perdute attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(132.542)	
Totale Voce 170	5.522.571	
Totale Riserve	30.656.548	

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

D: per recesso Soci

Le riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari disponibili per la vendita ed alle attività materiali valutate al *fair value*, riferite alla Capogruppo, in contropartita del Patrimonio Netto sono soggette al

regime di indisponibilità di cui all'articolo 7, commi 2, 6 e 7, del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 numero 38.

Quindi, per vincolo giuridico e statutario tutte le riserve, comunque denominate, costituite ed implementate, non possono essere ripartite tra i Soci neppure in caso di scioglimento del Confidi, determinato da qualsivoglia motivo, ragione o causa.

Sezione 13 – Patrimonio di pertinenza di terzi

13.1 Composizione della Voce 190 “Patrimonio di pertinenza di Terzi”

Voci / Valori	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
1. Capitale	3.643	3.643
2. Azioni Proprie	-	-
3. Strumenti di capitale	-	-
4. Sovraprezzi di emissione	-	-
5. Riserve	6.869	6.052
6. Riserve da valutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.362	622
Totale	11.874	10.317

Altre informazioni

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

La Società non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione od accordi similari.

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

La Società non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione od accordi similari.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.561.108	-	-	1.561.108	1.044.644
4. Attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	-	755.705	755.705	524.622
5.1 Crediti verso banche	-	-	755.705	755.705	524.002
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso la clientela	-	-	-	-	620
6. Altre attività	-	-	4	4	8.027
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	1.561.108	-	755.709	2.316.817	1.577.293

La voce accoglie gli interessi attivi sui titoli di proprietà della Capogruppo e quelli sui conti correnti bancari disponibili del Gruppo.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme Tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche	31.857	-	-	31.857	49.860
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	247	-	-	247	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	32.104	-	-	32.104	49.860

La voce si riferisce in via quasi esclusiva agli interessi passivi su finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito al Gruppo.

Sezione 2 - Commissioni - Voce 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Dettaglio	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Operazioni di leasing finanziario	-	-
2. Operazioni di factoring	-	-
3. Crediti al consumo	-	-
4. Attività di merchant banking	-	-
5. Garanzie rilasciate	5.632.913	5.485.993
6. Servizi di:	-	7.802
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	7.802
7. Servizi di incasso e pagamento	-	-
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. Altre commissioni	-	-
Totale	5.632.913	5.493.795

La voce, che si riferisce in via esclusiva alla Capogruppo, accoglie le commissioni correlate all'operatività ad "assorbimento patrimoniale", pari ad Euro **2.093.346**, e parte, pari ad Euro **3.539.567**, di quelle correlate all'operatività "segregata" e che, in base ai rapporti convenzionali in essere con la Capogruppo, è destinata al funzionamento della struttura.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Garanzie ricevute	166.830	71.602
2. Distribuzione di servizi di terzi	226.009	8.072
3. Servizi di incasso e pagamento	-	-
4. Altre commissioni	33.850	35.303
Totale	426.689	114.977

La voce accoglie il costo delle controgaranzie ricevute dal Medio Credito Centrale per Euro **143.210**, dalla Commerfin ScpA per Euro **15.585**, dalla Federfidi Lombarda per Euro **6.096** e dalla Fidi Toscana Spa per Euro **1.940**; le spese bancarie del gruppo e per Euro **226.009** riconducibili all'assegnazione del premio alla rete distributiva deliberato dall'Organo Gestorio della Capogruppo.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 50

3.1 - Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci / Proventi	Totale al 31/12/2013		Totale al 31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	115.859	101.713	52.485	74.182
3. Attività finanziarie al fair value	-	-	-	-
4. Partecipazioni	-	-	-	-
4.1 per attività di merchant banking	-	-	-	-
4.2 per altre attività	-	-	-	-
Totale	115.859	101.713	52.485	74.182

La voce si riferisce in via esclusiva alla Capogruppo.

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci / Componenti reddituali	Totale al 31/12/2013			Totale al 31/12/2012		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 crediti	-	-	-	-	-	-
1.2 Attività disponibili per la vendita	760.960	(107.555)	653.405	771.002	(157.797)	613.205
1.3 Attività detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale (1)	760.960	(107.555)	653.405	771.002	(157.797)	613.205
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	760.960	(107.555)	653.405	771.002	(157.797)	613.205

La voce accoglie in via esclusiva il risultato netto derivante dal realizzo di “Attività finanziarie disponibili per la vendita” detenute dalla Capogruppo. Il risultato risente del completamento del processo di riassetto del portafoglio titoli avviato nel corso del secondo semestre 2012.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(105.540)	-	56.980	-	(48.560)	91.121
Totale	(105.540)	-	56.980	-	(48.560)	91.121

8.4 Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(8.630.031)	(1.049.501)	-	-	(9.679.532)	(2.026.768)
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	(8.630.031)	(1.049.501)	-	-	(9.679.532)	(2.026.768)

La voce accoglie quanto stanziato nel 2013 a presidio del deterioramento delle posizioni garantite per le quali il Confidi Capogruppo ha assunto responsabilità patrimoniale.

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci / Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Personale dipendente	3.534.431	4.017.155
a) salari e stipendi	2.551.482	2.809.428
b) oneri sociali	731.594	804.874
c) indennità di fine rapporto	654	44.769
d) spese previdenziali	11.175	11.619
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	121.808	106.508
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	22.346	25.860
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	22.346	25.860
h) altre spese	95.372	214.097
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	801.891	962.220
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società	-	-
Totale	4.336.322	4.979.375

Ai fini comparativi l'importo della Sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" al 31 dicembre 2012 è stato opportunamente riesposto in rispetto a quanto riportato nel bilancio d'esercizio alla medesima data, per effetto dell'applicazione retrospettiva, da parte della sola Capogruppo, delle modifiche apportate allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" con riferimento agli utili/perdite attuariali imputati al patrimonio netto, ai sensi dello IAS 8 (mutamento di principi contabili).

9.2 Numero dei dipendenti ripartito per categoria

Qualifica	Maschi	Femmine	Totale
a) dirigenti	-	-	-
b) quadri	6	6	12
c) impiegati	22	40	62
Totale	28	46	74

Personale dipendente	2012	Assunzioni	Cessazioni	2013
a) dirigenti	-	-	-	-
b) quadri	11	-	-	11
c) impiegati	61	6	4	63
Totale	72	6	4	74

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci / Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Funzioni esternalizzate	98.383	103.296
Fitti a canoni passivi	249.859	219.119
Manutenzioni/Assistenza		
- su beni immobili di proprietà uso funzionale	52.768	29.206
- su beni mobili di proprietà	15.396	43.658
- altri	35.796	34.241
Spese per servizi non professionali	461.546	756.757
Spese per servizi professionali	323.890	420.642
Consulenze	158.163	300.891
Costo autovetture di proprietà	16.866	23.409
Imposte indirette e tasse	433.569	152.221
- di cui Iva indetraibile	276.831	-
Quote annuali associative	31.808	29.638
Altre spese	446.224	374.268
Totale	2.324.268	2.487.346

In relazione alla tabella in oggetto si rileva che si è provveduto a modificare il dettaglio delle voci esposte rispetto a quanto riportato nel bilancio del gruppo al 31 dicembre 2012; pertanto al fine di rendere comparabili i dati relativi all'esercizio precedenti si è provveduto alla riesposizione dei dati riferiti al 31 dicembre 2012.

Le spese per manutenzioni ordinarie sui fabbricati che il Confidi Capogruppo detiene a scopo investimento, che nell'esercizio precedente erano state riclassificata in questa voce, sono state iscritte per il 2013 per Euro 62.726 nella Voce 160" Altri proventi ed oneri di gestione" secondo quanto disposto dalla normativa di bilancio emanata in data 21 gennaio 2014.

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività ad uso funzionale	-	-	-	-
1.1 di proprietà	(461.722)	-	-	(461.722)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	(367.494)	-	-	(367.494)
c) mobili	(50.013)	-	-	(50.013)
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	(44.215)	-	-	(44.215)
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2 Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
Totale	(461.722)	-	-	(461.722)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130**11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"**

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Avviamento	-	(35.463)	-	(35.463)
2. Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	(2.246)	-	-	(2.246)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(2.246)	(35.463)	0	(37.709)

Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 140**12.1 Composizione della voce 140 "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali"**

Voci/Rivalutazioni e svalutazioni	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Risultato netto (a - b)
1. Attività materiali	-	(315.108)	(315.108)
1.1. Attività ad uso funzionale	-	-	-
- di proprietà	-	-	-
- acquisite in leasing finanziario	-	-	-
1.2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-
1.3. Attività detenute a scopo di investimento di cui: concesse in leasing operativo	-	(315.108)	(315.108)
2. Attività immateriali	-	-	-
2.1. Attività	-	-	-
- di proprietà	-	-	-
- acquisite in leasing finanziario	-	-	-
2.2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-
2.3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-
Totale	-	(315.108)	(315.108)

Il valore di Euro **315.108** si riferisce alle variazioni negative di fair value per l'esercizio 2013 degli immobili di proprietà ad uso investimento ai sensi dello IAS 40 detenute dalla Capogruppo.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150**13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"**

Dettaglio	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Accantonamento fondo rischi	(26.488)	(26.187)
Accantonamento oneri	-	-
Totale	(26.488)	(26.187)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160**14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"**

Dettaglio	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Affitti attivi/Riaddebiti utenze e condomini	384.345	440.117
Rendicontazione utilizzo Fondi CCCIA	452.314	2.142.625
Recupero perdite definitive da ente controgarante	60.077	91.063
Attuazione art. 36 L.221/2012 Decreto Salva Italia	7.312.392	-
Sopravvenienze attive commissioni di garanzia	166.630	208.147
Sopravvenienze attive/insussistenze passive	1.067.622	1.563.425
Recupero spese legali	40.461	1.646
Incameramento cauzioni	239.061	251.261
Altri proventi di gestione	88.401	2.544
Adeguamento Fondi Rischi sussidiaria	535.949	655.674
Abbuoni e arrotondamenti attivi	44	-
Attività di consulenza	-	40.734
Commissioni istruttoria pratiche	1.647.760	1.575.697
Riaddebito istruttorie pratiche	(655.563)	(603.194)
Penale risoluzione anticipata contratti Servim/Confemi	-	(360.000)
Manutenzione ordinaria fabbricati uso investimento	(47.017)	(62.726)
Contributo Fidit - Fondo Interconsortile di Garanzia	(81.056)	(65.315)
Imposta di bollo	(44.234)	(36.701)
Adeguamento Fondi Rischi sussidiaria	(17.026)	(18.201)
Capitalizzazione interessi Fondi Pubblici	(1.839)	(63.600)
Sopravvenienze passive commissioni di garanzia	(460.305)	(427.970)
Sopravvenienze passive/insussistenze attive	(1.086.157)	(365.517)
Altri oneri di gestione	91.681	(6.934)
Totale	9.693.540	4.962.775

Con delibera assembleare del 25 maggio 2013, il Confidi si è avvalso della facoltà prevista dall'art.36, comma 1, del Decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221, c.d. "Decreto Salva Italia", di imputare a patrimonio netto i contributi pubblici iscritti in bilancio al 31 dicembre 2012 per complessivi Euro 7.312.392. L'attuazione della delibera assembleare sopra descritta, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali, ha comportato la rilevazione nella voce "Altri proventi e oneri di gestione" di un provento per il medesimo importo sopra indicato.

Sezione 16 – Utile (perdita) da cessione di investimenti - Voce 180**16.1 Composizione della voce 180 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti"**

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Immobili	-	-
1.1 Utili da cessione	-	-
1.2 Perdite da cessione	-	-
2. Altre attività	8.793	(3.063)
1.1 Utili da cessione	8.793	2.331
1.2 Perdite da cessione	-	(5.394)
Risultato netto	8.793	(3.063)

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.602.389.140	1.791.229.896
a) banche	-	-
b) enti finanziari	-	-
c) clientela	1.602.389.140	1.791.229.896
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) banche	-	-
b) enti finanziari	-	-
c) clientela	-	-
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni irrevocabili	32.949.211	23.643.941
Totale	1.635.338.351	1.814.873.837

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	-	-	-	-	-	-
da garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
da garanzie di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
da garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
da garanzie di natura finanziaria	1.333.194	887.516	445.678	1.260.591	916.390	344.201
Totale	1.333.194	887.516	445.678	1.260.591	916.390	344.201

D.3 – Altre informazioni

Operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Garanzie rilasciate a valere su fondi segregati	1.511.403.747	1.700.677.221
Operatività segregata	1.456.487.989	1.630.764.405
Operatività tranchèd-cover	54.915.758	69.912.816
2. Ammontare delle prime perdite garantite	61.682.817	62.110.875
Operatività segregata	61.539.590	61.991.664
Operatività tranchèd-cover	143.227	119.211
3. Ammontare residuo dei finanziamenti garantiti	3.094.504.948	3.454.385.818
Operatività segregata	3.039.473.116	3.384.269.394
Operatività tranchèd-cover	55.031.832	70.116.424

H. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

H.1 Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2013		Totale 2012	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	4.546.190	69.644	2.352.204	192.181
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-	-
di cui: per merchant banking	-	-	-	-
- garanzie e impegni	4.546.190	69.644	2.352.204	192.181
2. Attività deteriorate	3.090.622	258.347	3.296.181	377.234
2.1 Sofferenze	2.213.282	154.987	1.931.268	203.756
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	2.213.282	154.987	1.931.268	203.756
2.2 Incagli	851.001	100.771	1.364.913	173.478
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	851.001	100.771	1.364.913	173.478
2.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-
2.4 Esposizioni scadute	26.339	2.589	-	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	26.339	2.589	-	-
Totale	7.636.812	327.991	5.648.385	569.415

H2. – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	107.026	37.382	69.644
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-
di cui: per merchant banking	-	-	-
- garanzie e impegni	107.026	37.382	69.644
2. Attività deteriorate	369.910	111.563	258.347
2.1 Sofferenze	259.450	104.463	154.987
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	259.450	104.463	154.987
2.2 Incagli	107.810	7.039	100.771
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	107.810	7.039	100.771
2.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-
2.4 Esposizioni scadute	2.650	61	2.589
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	2.650	61	2.589
Totale	476.936	148.945	327.991

H.3 – Altre informazioni

	Flusso 2013			Flusso 2012		
	N° prodotti	Importo concesso	Importo garantito	N° prodotti	Importo concesso	Importo garantito
Totale	41	5.923.000	3.546.800	8	756.658	466.692
Fondo Usura	-	-	-	3	56.658	46.692
POR Creo Fefsr Toscana 2007-2013	40	5.673.000	3.396.800	5	700.000	420.000
POR Creo Fefsr Toscana 2007-2013 - 14.b2	1	250.000	150.000	-	-	-

Nella tabella sopra illustrata sono state rappresentate le garanzie concesse dall'intermediario nel corso dei singoli esercizi indipendentemente dall'effettiva erogazione da parte dell'Istituto di credito della linea garantita.

Nella tabella sottostante vengono invece rappresentate le garanzie concesse ed effettivamente erogate dagli istituti di credito convenzionati alla data del 31 dicembre 2013.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il ruolo istituzionale di Italia Com-Fidi è quello di intermediario specializzato per agevolare, con il rilascio della garanzia mutualistica, l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie.

Nello svolgimento di questa attività il rischio di credito, definito come il rischio di incorrere in perdite causate dall'inadempienza o dall'insolvenza delle Imprese Socie, occupa una posizione centrale.

A tal fine, il Confidi persegue sia interventi di mitigazione del rischio di credito (mediante le controgaranzie ricevute da soggetti terzi, eligibili o meno ai sensi della disciplina di vigilanza prudenziale Basilea 2), sia una logica di diversificazione del rischio di portafoglio assunto.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

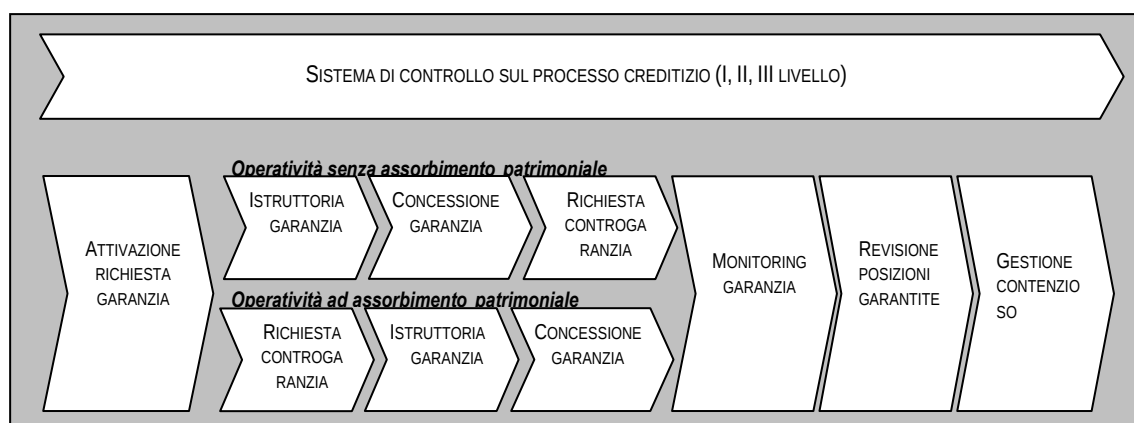
Nell'ambito di una sana e prudente gestione del Confidi e di un equilibrato rapporto *rischio-rendimento* del portafoglio garanzie, le politiche creditizie decise dal Consiglio di Amministrazione, sono orientate:

- allo sviluppo del portafoglio garanzie nella concezione del *doppio binario*¹, privilegiando, se possibile, forme di diversificazione *geo-settoriale*;
- all'ottimizzazione della qualità del portafoglio per minimizzare il costo complessivo del rischio di credito assunto.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo creditizio si dispiega nelle fasi appresso descritte.

Il momento del controllo, coinvolgendo ed agendo su tutte le fasi del processo per il rilascio della garanzia mutualistica, è *trasversale* alle fasi operative.



¹ Per doppio binario si intende una duplice operatività basata sul rilascio da parte del Confidi sia di garanzie sussidiarie segregate sui fondi rischi monetari (operatività senza assorbimento patrimoniale) che di garanzie personali Basilea 2 Compliant a valere sul patrimonio del Confidi.

La fase dell'istruttoria, attivata con la richiesta di garanzia mutualistica da parte dell'impresa interessata, si identifica nel momento di analisi e valutazione della meritorietà creditizia, soggettiva ed oggettiva.

Durante questa fase viene acquisita tutta la documentazione indispensabile per effettuare un' adeguata valutazione del merito creditizio del richiedente sotto il profilo finanziario, patrimoniale e reddituale nonché delle finalità del finanziamento e del sottostante progetto imprenditoriale.

Nello specifico, sono previste:

- analisi quantitative per valutare l'attitudine dell'impresa a generare nel tempo flussi di cassa positivi ed adeguati, mantenendo un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria e congrui livelli di redditività prospettica;
- analisi qualitative per valutare le caratteristiche dell'impresa sotto il profilo del posizionamento competitivo, delle sue tecniche di produzione/distribuzione, delle strategie, delle prospettive nel comparto in cui opera, della tipologia di imprenditore/management, e di altro;
- interrogazioni delle banche dati, facenti capo a soggetti esterni specializzati, finalizzate ad evidenziare le caratteristiche di rischiosità, storiche ed attuali, del richiedente la garanzia mutualistica (presenza di protesti, insoluti, e di altre patologie).

A supporto della fase istruttoria per il rilascio della garanzia mutualistica, viene effettuata una valutazione automatica prodotta dal *Sistema Integrato Automatico di Valutazione – SIAV*, basata su informazioni sia di natura quantitativa che qualitativa.

In base al giudizio attribuito, alla forma tecnica, all'importo richiesto e alla durata del finanziamento, il Consiglio di Amministrazione del Confidi ha stabilito il livello di remunerazione della garanzia mutualistica e delegato il potere di concederla alle seguenti figure:

- Responsabile Direzione Garanzie;
- Amministratore Delegato;
- Comitato Esecutivo.

Non possono essere oggetto di delibera delle figure delegate - e rimangono quindi di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione – il rilascio di garanzie mutualistiche che rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 136 del Testo Unico Bancario : vale a dire, quelle richieste da esponenti aziendali o da soggetti ad essi collegati o da questi controllati.

Le garanzie mutualistiche sono rilasciate alla fine di un procedimento istruttorio *documentato e tracciato* nelle procedure informatiche gestionali e amministrativo-contabili del Confidi.

Per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni alla Legge, alla normativa di vigilanza e alle disposizioni interne del Confidi, è stato formalizzato il Sistema dei Controlli Interni (SCI) articolato nei seguenti livelli:

- controlli di linea (di primo livello);
- controlli sulla gestione del rischio (di secondo livello);
- revisione interna (di terzo livello).

I controlli di linea assicurano il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle stesse strutture produttive: sono eseguiti sistematicamente, normalmente con periodicità giornaliera o con la diversa periodicità fissata dal Responsabile dell'unità organizzativa competente, ma comunque non superiore a 2 settimane.

I controlli sulla gestione del rischio di credito hanno l'obiettivo di:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio di credito;

- verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni dotate di autonomia deliberativa nella concessione della garanzia;
- controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati dal Vertice aziendale.

La gestione del rischio di credito è affidata alla Direzione Risk Management in qualità di struttura indipendente e autonoma da quelle produttive.

A tal fine, l'Ufficio Risk Management si è dotato di una base informativa aggiornata con le principali informazioni sulle operazioni garantite.

La gestione del rischio si esplica mediante un sistema integrato di modelli e di strumenti di misurazione, valutazione e monitoraggio/controllo, implementato e mantenuto costantemente nel tempo per disporre di una corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi, anche al fine di procedere, a cura degli uffici competenti, ad una tempestiva revisione della posizione.

Per quanto attiene la definizione delle metodologie di misurazione del rischio di credito, l'Ufficio Risk Management segue costantemente l'aggiornamento normativo e metodologico per l'individuazione, la misurazione e la gestione dello specifico rischio. Lo stesso Ufficio ha anche il compito di implementare gli aggiornamenti normativi nei sistemi gestionali definiti.

Nell'espletamento di tale incarico gestisce lo sviluppo metodologico e funzionale delle applicazioni per l'erogazione, il monitoraggio e la revisione della garanzia (cosiddetto modello di *scoring*).

La revisione interna è affidata all'Internal Audit, che ha accesso a tutta la documentazione disponibile del Confidi, effettua ispezioni in loco e/o a distanza presso le strutture centrali e periferiche con la cadenza e la periodicità fissate nell'Audit Plan approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso delle ispezioni, effettuate anche a campione, l'Internal Audit ha come obiettivi di controllo:

- la corretta acquisizione delle richieste di affidamento in garanzia;
- la corretta acquisizione e archiviazione della documentazione acquisita;
- il rispetto delle delibere (autonomie) in fase di concessione della garanzia;
- il corretto svolgimento delle procedure di monitoraggio della garanzia;
- il rispetto delle delibere (autonomie) in fase di rinnovo della garanzia;
- il rispetto delle procedure interne relative alla classificazione delle partite anomale e alla loro adeguata valutazione in sede di predisposizione del bilancio in termini di rettifiche di valore;
- la puntuale e corretta esecuzione dei controlli di primo e secondo livello da parte delle strutture competenti.

I risultati di ogni visita ispettiva sono regolarmente annotati, classificati ed archiviati.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio

La valutazione del merito creditizio si fonda sull'effettiva capacità dell'impresa di generare flussi finanziari. Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche non sono sottovalutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali o reali legate all'operazione principale e/o le controgaranzie attivabili successivamente alla concessione della garanzia.

In funzione della garanzia mutualistica, l'Ufficio Controgaranzia, prima di rilasciarla, verifica in via preliminare la sua controgarantibilità.

Deliberata la pratica dai competenti organi, l'Ufficio Controgaranzia, tramite appositi *report*, individua le posizioni che presentano i requisiti per accedere alla controgaranzia.

Acquisite le relative pratiche, verificati i criteri stabiliti dal *fondo centrale di garanzia per le PMI* e dalla *Commerfin Scpa*, e le caratteristiche aziendali, l'Ufficio Controgaranzia individua il controgarante tra i *partners* con cui Confidi ha stipulato apposite convenzioni.

La pratica, abbinata al controgarante individuato, viene quindi inserita sul *portale* dello stesso controgarante perché possa valutarla: in caso di esito positivo, ricevuta la conferma di ammissione alla controgaranzia, l'Ufficio Controgaranzia registra la pratica sulla procedura gestionale.

L'Ufficio Controgaranzia:

- gestisce i rapporti con il controgarante durante la vita del finanziamento controgarantito e lo informa delle eventuali anomalie in fase di rimborso;
- in ipotesi di avvenuta escussione della garanzia, si attiva presso il controgarante per recuperare gli importi controgarantiti.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

In ordine ai criteri di classificazione delle posizioni in bilancio e fuori bilancio, il Confidi durante il corso del 2013, come indicato dall'Autorità Vigilante ha modificato le modalità di rilevazione del deterioramento dei singoli affidamenti. Al riguardo infatti, Banca d'Italia ha precisato le modalità segnaletiche delle singole controparti affidate ribadendo che devono essere svolte valutazioni complessive sulla situazione del cliente e non riferite al singolo affidamento coerentemente quindi con il numero di linee di fido e di banche finanziatrici affidate.

In particolare devono rientrare tra le esposizioni segnalate a sofferenza qualora si verifichi anche una sola delle seguenti condizioni:

- l'importo delle esposizioni garantite dal confidi classificate in sofferenza da uno o più intermediari garantiti è pari o superiore complessivamente al 70 per cento dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- in presenza di 2 intermediari garantiti, un intermediario che detiene un'esposizione pari o superiore al 50% dell'esposizione complessiva del confidi verso il medesimo debitore classifica il debitore in sofferenza e l'altro classifica la propria esposizione in un'altra categoria di deterioramento, oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;
- in presenza di almeno 3 intermediari garantiti il debitore garantito dal confidi è classificato:
 - in sofferenza da almeno due intermediari garantiti che detengono complessivamente esposizioni pari o superiori al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il medesimo debitore e almeno un altro intermediario classifica la propria esposizione in un'altra categoria di deterioramento, oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;
 - in sofferenza da un intermediario garantito che detiene un'esposizione pari o superiore al 30% dell'esposizione complessiva del confidi verso il medesimo debitore, mentre altri due o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni pari o superiori al 20% dell'esposizione complessiva del confidi verso il debitore garantito, lo classificano in un'altra categoria di deterioramento oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati.

Devono invece essere riclassificate tra le "altre esposizioni deteriorate", qualora non ricorrano le condizioni per la segnalazione a sofferenza, gli affidamenti per i quali si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- almeno un'esposizione garantita è stata oggetto di ristrutturazione e all'accordo di ristrutturazione partecipa almeno un intermediario garantito senza intento liquidatorio;

- non si versa nelle condizioni di cui al precedente alinea e il debitore garantito dal confidi è classificato in sofferenza da uno o più intermediari garantiti per un importo complessivo pari o superiore al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e il debitore garantito dal confidi è classificato in sofferenza da un intermediario garantito, mentre altri due o più intermediari lo classificano in un'altra categoria di deterioramento oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati; il complesso delle esposizioni precedentemente richiamate è pari o superiore al 50%;
- non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e l'importo delle esposizioni garantite dal confidi classificato tra gli incagli soggettivi da uno o più intermediari garantiti è pari o superiore complessivamente al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e le esposizioni degli intermediari garantite dal confidi nei confronti di un medesimo debitore soddisferebbero il criterio previsto per la classificazione tra gli incagli oggettivi oppure sono riconducibili tra le esposizioni scadute deteriorate);

Oltre alle casistiche sopra indicate dall'Autorità di Vigilanza la Società, in base a valutazioni interne, ha stabilito di classificare ad incaglio anche le posizioni per le quali:

- dai flussi di ritorno mensili della Centrale dei Rischi risulti che vi sia almeno un intermediario, indifferentemente che sia o no quello sul quale siano a valere le garanzie rilasciate dal confidi, che segnala l'impresa a sofferenza;
- l'impresa affidata risulti essere cessata o abbia una qualsivoglia procedura concorsuale in corso.

Naturalmente poi è la possibilità, secondo criteri soggettivi di volta in volta valutati dalle funzioni interne responsabili, di segnalare l'impresa garantita a sofferenza o ad incaglio anche qualora non vi siano i presupposti oggettivi illustrati precedentemente. In questi casi le motivazioni soggettive che portano a tale segnalazione dovranno essere accuratamente formalizzate e documentate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	75.940.352	75.940.352
- disponibili	-	-	-	-	-	58.394.151	58.394.151
- indisponibili	-	-	-	-	-	17.546.201	17.546.201
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	74.977.656	74.977.656
- disponibili	-	-	-	-	-	32.835.643	32.835.643
- indisponibili	-	-	-	-	-	42.142.013	42.142.013
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-	-
7. Crediti verso la clientela	445.678	-	-	-	-	4.172.599	4.618.277
- disponibili	445.678	-	-	-	-	1.088.601	1.534.279
- indisponibili	-	-	-	-	-	3.083.998	3.083.998
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2013	445.678	-	-	-	-	155.090.607	155.536.285
- disponibili	445.678	-	-	-	-	92.318.395	92.764.073
- indisponibili	-	-	-	-	-	62.772.212	62.772.212
Totale al 31/12/2012	344.201	-	-	-	-	148.783.275	149.127.476
- disponibili	344.201	-	-	-	-	86.329.236	86.673.437
- indisponibili	-	-	-	-	-	62.454.039	62.454.039

All'interno delle componenti disponibili sono comprese le poste vincolate.

2. Esposizione creditizie

2.1. Esposizione creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifica di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafogli	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizione per cassa	1.333.194	887.516	-	445.678
- Sofferenze	1.333.194	887.516	-	445.678
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio	866.444.745	17.730.282	-	848.714.463
1) Operatività senza Assorbimento Patrimoniale	825.178.933	-	-	825.178.933
1.a. "Operatività Segregata"	784.138.377	-	-	784.138.377
- Sofferenze	460.701.057	n.a.	-	460.701.057
- Incagli	306.445.201	n.a.	-	306.445.201
- Esposizioni ristrutturate	-	n.a.	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	16.992.119	n.a.	-	16.992.119
1.b. "Operatività tranché Cover"	41.040.556	-	-	41.040.556
- Sofferenze	36.298.246	n.a.	-	36.298.246
- Incagli	4.450.575	n.a.	-	4.450.575
- Esposizioni ristrutturate	-	n.a.	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	291.735	n.a.	-	291.735
2) Operatività con Assorbimento Patrimoniale	41.265.812	17.730.282	-	23.535.530
2.a. "Operatività Sussidiaria"	32.813.705	14.764.253	-	18.049.452
- Sofferenze	23.562.218	13.755.951	-	9.806.267
- Incagli	9.052.400	993.028	-	8.059.372
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	199.087	15.274	-	183.813
2.b. "Operatività a Prima Richiesta"	8.452.107	2.966.029	-	5.486.078
- Sofferenze	4.151.742	2.501.993	-	1.649.749
- Incagli	3.669.388	392.988	-	3.276.400
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	630.977	71.048	-	559.929
Totale A	867.777.939	18.617.798	-	849.160.141
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
Esposizione per cassa	4.172.599	-	-	4.172.599
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni :	4.172.599	-	-	4.172.599
- disponibili	1.088.601	-	-	1.088.601
- indisponibili	3.083.998	-	-	3.083.998
Esposizioni fuori bilancio	752.290.976	-	504.796	751.786.180
1) Operatività senza Assorbimento Patrimoniale	685.178.642	-	-	685.178.642
1.a. "Operatività Segregata"	671.303.440	-	-	671.303.440
- Esposizioni scadute non deteriorate	27.852.717	-	n.a.	27.852.717
- Altre esposizioni *	643.450.723	-	n.a.	643.450.723
1.b. "Operatività tranché Cover"	13.875.202	-	-	13.875.202
- Esposizioni scadute non deteriorate	360.291	-	n.a.	360.291
- Altre esposizioni *	13.514.911	-	n.a.	13.514.911
2) Operatività con Assorbimento Patrimoniale	67.112.334	-	504.796	66.607.538
2.a. "Operatività Sussidiaria"	18.515.240	-	153.135	18.362.105
- Esposizioni scadute non deteriorate	1.608.094	-	14.125	1.593.969
- Altre esposizioni *	16.907.146	-	139.010	16.768.136
2.b. "Operatività a Prima Richiesta"	48.597.094	-	351.661	48.245.433
- Esposizioni scadute non deteriorate	328.945	-	2.229	326.716
- Altre esposizioni *	48.268.149	-	349.432	47.918.717
Totale B	756.463.575	-	504.796	755.958.779
Totale (A + B)	1.624.241.514	18.617.798	504.796	1.605.118.920

Non sono ricompresi gli impegni irrevocabili e all'interno delle componenti disponibili sono comprese le poste vincolate.

2.2. Esposizione creditizie verso banche e enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologia esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifica di valore	Rettifiche di valore	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizione per cassa				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni *	134.829.416	-	-	134.829.416
- disponibili	77.176.483	-	-	77.176.483
- indisponibili	57.652.933	-	-	57.652.933
Totale B	134.829.416	-	-	134.829.416
Totale (A + B)	134.829.416	-	-	134.829.416

3. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o che appartengono alla medesima area geografica.

Per fronteggiare l'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio, la normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari prevede, come noto, alcuni limiti relativi alle singole posizioni (che non possono eccedere il 40% del patrimonio di vigilanza) ed al totale dei cosiddetti *grandi rischi*, definiti come posizioni di rischio che superano il 15% del patrimonio di vigilanza (che non possono eccedere un limite pari a 8 volte il patrimonio di vigilanza).

Il Confidi attualmente rispetta i predetti limiti e persegue una politica di diversificazione *geo-settoriale* operando su più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, agricoltura, turismo).

Fermo quanto sopra, il rischio di concentrazione è misurato quantitativamente in termini di assorbimento patrimoniale ed è costantemente valutato mediante una reportistica periodica, prodotta dai competenti uffici in relazione allo *stock* e ai *flussi* di garanzie, distintamente per zona geografica e settore di attività economica.

3.1 Distribuzione delle imprese garantite per settore di attività economica della controparte al lordo delle rettifiche di valore

Branca	Ditte	% ditte	Concesso residuo	% concesso	Garantito residuo	% garantito
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	12.376	36,23%	962.216.676	28,98%	469.650.105	28,98%
Altri servizi destinabili alla vendita	4.568	13,37%	584.012.251	17,59%	277.314.423	17,11%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	5.783	16,93%	397.975.124	11,99%	194.860.835	12,02%
Edilizia e opere pubbliche	2.733	8,00%	331.860.359	10,00%	161.501.422	9,97%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	1.170	3,43%	159.485.675	4,80%	80.816.002	4,99%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	915	2,68%	124.545.903	3,75%	63.561.684	3,92%
Altri prodotti industriali	793	2,32%	90.766.165	2,73%	45.162.432	2,79%
Servizi dei trasporti interni	901	2,64%	84.077.773	2,53%	41.214.598	2,54%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	644	1,89%	79.796.481	2,40%	39.090.961	2,41%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	537	1,57%	70.839.883	2,13%	33.921.069	2,09%
Altre branche	3.737	10,94%	434.368.277	13,08%	213.530.688	13,18%
Branca - Totale	34.157	100,00%	3.319.944.567	100,00%	1.620.624.219	100,00%

3.2 Distribuzione delle imprese garantite per area geografica della controparte al lordo delle rettifiche di valore

Regione	Ditte	% ditte	Concesso Residuo	% concesso	Garantito Residuo	% garantito
Nord Italia - Totale	10.334	30,25%	822.374.077	24,77%	395.607.134	24,41%
Emilia Romagna	1.186	3,47%	138.165.004	4,16%	67.392.280	4,16%
Friuli Venezia Giulia	115	0,34%	15.903.067	0,48%	8.266.677	0,51%
Liguria	588	1,72%	49.191.191	1,48%	23.634.180	1,46%
Lombardia	3.313	9,70%	248.465.823	7,48%	116.182.697	7,17%
Piemonte	2.869	8,40%	202.387.240	6,10%	101.311.641	6,25%
Trentino Alto Adige	94	0,28%	13.796.022	0,42%	6.074.697	0,37%
Valle d'Aosta	18	0,05%	832.316	0,03%	429.219	0,03%
Veneto	2.151	6,30%	153.633.414	4,63%	72.315.743	4,46%
Centro Italia - Totale	21.297	62,35%	2.143.409.500	64,56%	1.052.065.932	64,92%
Lazio	1.582	4,63%	233.813.509	7,04%	111.737.889	6,89%
Marche	1.170	3,43%	105.913.131	3,19%	53.155.375	3,28%
Toscana	17.249	50,50%	1.650.452.698	49,71%	812.658.671	50,14%
Umbria	1.296	3,79%	153.230.162	4,62%	74.513.997	4,60%
Sud Italia - Totale	2.357	6,90%	327.454.250	9,86%	159.512.554	9,83%
Abruzzo	482	1,41%	55.893.829	1,68%	27.691.484	1,71%
Basilicata	42	0,12%	4.824.166	0,15%	2.419.276	0,15%
Calabria	147	0,43%	17.272.601	0,52%	7.658.690	0,47%
Campania	1.152	3,37%	174.331.025	5,25%	84.741.656	5,23%
Molise	58	0,17%	10.422.097	0,31%	5.240.528	0,32%
Puglia	476	1,39%	64.710.532	1,95%	31.760.920	1,96%
Isole - Totale	169	0,49%	26.706.741	0,80%	13.438.598	0,83%
Sardegna	23	0,07%	4.638.155	0,14%	2.319.078	0,14%
Sicilia	146	0,43%	22.068.586	0,66%	11.119.520	0,69%
Area Geografica - Totale	34.157	100,00%	3.319.944.568	100,00%	1.620.624.218	100,00%

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito per la misurazione del rischio di credito è stato determinato avvalendosi del metodo Standardizzato Semplificato (Circolare 216/1996 7° aggiornamento) ed applicando il coefficiente del 6% in conseguenza del fatto che il Confidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto in quattro componenti:

- impegni a fornire garanzie con durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso, 20%);
- garanzie con assorbimento patrimoniale (a prima richiesta, sussidiarie), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (75%, 100% o 150% a seconda che si tratti di esposizioni in *bonis* verso controparti *retail* o imprese o in alternativa di esposizioni deteriorate) e della presenza di controgaranzie eligibili;
- garanzie senza assorbimento patrimoniale (segregate, tranché cover) ponderate in funzione alla differenza tra attivo (titoli e depositi) indisponibile e relativi fondi rischi monetari vincolati (1.666,67%);
- altre poste patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili e vincolate, altri crediti, ratei, ed altro, ponderati in funzione della tipologia e dell'emittente.

Al 31 dicembre 2013, il requisito patrimoniale è pari ad quasi 12 milioni di Euro.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Italia Com-Fidi non persegue alcuna attività di negoziazione di titoli per finalità di *trading* ma detiene il portafoglio principalmente con l'obiettivo di apportare un contributo al margine di interesse e, nel caso di titoli di capitale, di consolidare i rapporti esistenti con gli Istituti di Credito convenzionati. Il portafoglio titoli di proprietà è iscritto nella voce 40. *Attività finanziarie disponibili per la vendita*. Per effetto di quanto sopra il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato²: la relativa esposizione è stata valutata nell'ambito del rischio di credito. Nonostante l'assenza di un requisito patrimoniale ad hoc il rischio del portafoglio titoli e il rispetto dei limiti attribuiti è costantemente monitorato; infatti, vengono periodicamente elaborate analisi in termini di rischio/rendimento, sui diversi comparti in cui il portafoglio è articolato.

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione si identifica nel rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utile sul portafoglio immobilizzato³ a causa di variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse è stato misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (Circolare 216, Capitolo V, Allegato M). Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di questo indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività, le passività in 14 diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta, che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo in questo modo l'indice di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

L'esposizione a rischio tasso di interesse del Confidi valutata in sede di predisposizione dell' Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP, è ampiamente al di sotto della soglia di attenzione stabilita dalla Banca d'Italia e di conseguenza tale rischio non risulta rilevante per il Confidi.

² il Capitolo V, Sezione VII, par. 3 delle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro

³ Per portafoglio immobilizzato devono intendersi tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività

Voci / vita residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 mesi a 1 anno	Da 1 anno a 5 anni	Da 5 anni a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	22.133.221	7.127.999	6.891.912	11.204.641	17.193.347	13.664.216	3.736.872	619.650
1.1 Titoli di debito	-	5.731.136	5.226.621	5.405.614	12.881.593	12.722.613	3.736.872	505.081
1.2 Crediti	22.133.221	1.373.101	1.653.494	4.394.710	3.835.316	445.678	-	7.953
1.3 Altre attività	-	23.762	11.797	1.404.318	476.438	495.926	-	106.617
2. Passività	-	(159.553)	(229.454)	(2.254.258)	(2.031.275)	(18.849.975)	-	(26.542.309)
2.1 Debiti	-	(64.296)	(3.446)	-	(2.031.275)	(47.750)	-	(51.283)
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	(95.257)	(226.009)	(2.254.258)	-	(18.802.225)	-	(26.491.026)
3. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di prezzo esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione dell'emittente. Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato. Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni delle valute e del prezzo dell'oro. Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato. Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.3. Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Confidi ha adottato al suo interno la definizione di rischi operativi fornita dalla Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari. Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi

esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

In termini generali, per mitigare i potenziali rischi operativi il Confidi:

- ha fissato meccanismi di governo societario, compresa una struttura organizzativa articolata, con linee di responsabilità definite e formalizzate. I responsabili degli Uffici vigilano affinché il personale coordinato svolga le proprie mansioni con diligenza e nel rispetto dei Regolamenti, con l'obiettivo di ridurre al minimo la possibilità di frode e d'infedeltà dei dipendenti;
- ha formalizzato i controlli di primo, secondo e terzo livello;
- ha definito le responsabilità in materia di conformità alle norme (compliance) dato il rilievo anche per la prevenzione e il contenimento dei rischi.

Il requisito del rischio operativo è stato determinato adottando il metodo Base (Circolare 216/1996, 7° aggiornamento) che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% sulla media triennale del margine di intermediazione. Al 31 dicembre 2013 il margine di intermediazione è pari ad Euro 8.375.392: mediato con gli ultimi tre anni si determina un requisito patrimoniale pari ad Euro 1.264.778.

3.4. Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito dalla Banca d'Italia, come il rischio di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza prevista; più in dettaglio, il rischio di liquidità include le seguenti componenti:

- *liquidity mismatch risk*: rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi finanziari in entrata e in uscita;
- *liquidity contingency risk*: rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario *going concern*;
- *market liquidity risk*: rischio che la Società possa incorrere in perdite per liquidare assets ritenuti liquidi in condizioni normali di mercato e che sia costretta a mantenerli in assenza del mercato stesso;
- *operational liquidity risk*: rischio di inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo solventi;
- *funding risk*: rischio di un potenziale aumento del costo del finanziamento a causa del cambiamento del *rating* (fattore interno) e/o allargamento dei *credits spreads* (fattore esterno).

Considerando l'attuale quadro normativo e la sua gestione finanziaria tipica, le principali componenti del rischio liquidità che il Confidi ritiene possano essere critiche sono *liquidity mismatch risk* e *liquidity contingency risk*.

Il Comitato di Basilea ha emesso un documento in cui riassume i principi che devono guidare la gestione del rischio di liquidità per gli intermediari finanziari. Ai fini dell'operatività del Confidi si rilevano due principi cardine:

- il rischio deve essere presidiato mediante apposite procedure che devono consentire all'organo di governo societario di monitorare e gestire tale rischio;

- gli intermediari devono mantenere un *cushion* di liquidità allo scopo di fronteggiare quelle situazioni di *stress* o di crisi che potrebbero manifestarsi (limite operativo).

Il Confidi si è dotato di precise *policy* aziendali che disciplinano l'intero processo della finanza ed i rischi correlati: all'interno del processo è stato anche definito il concetto di limite operativo, inteso quale soglia minima di liquidità oltre cui non deve scendere.

Tale limite recepisce la corretta stima del fabbisogno di liquidità necessaria nel breve periodo (6 mesi) in considerazione del fatto che il Confidi:

- detiene ingenti giacenze di liquidità e strumenti finanziari, disponibili, vincolati o indisponibili, consequenziali allo svolgimento della sua attività caratteristica;
- non ha necessità di *funding* per lo svolgimento della sua attività, finalizzata al rilascio di garanzie mutualistiche e non all'erogazione diretta di finanziamenti;
- registra un sostanziale equilibrio tra i flussi in entrata e in uscita nel corso dell'esercizio, non caratterizzato da significativi momenti di necessità finanziarie ma da fabbisogni finanziari distribuiti in maniera equilibrata nei diversi mesi dell'anno ;
- non manifesta incertezza di flussi in uscita, imprevisti e di difficile pianificazione. Il fabbisogno di liquidità imprevisto e non programmato potrebbe essere causato esclusivamente da un deterioramento del merito creditizio delle imprese Socie garantite. A prima richiesta, per le quali, in caso di insolvenza, il Confidi deve intervenire prontamente. E' comunque opportuno evidenziare che il deterioramento delle garanzie mutualistiche A prima richiesta, per quanto improvviso possa essere, dovrà prima manifestarsi dal punto di vista analitico (deterioramento e successiva escusione della garanzia) e, solo in un secondo momento comportare esborso finanziario.

Ai fini della determinazione del limite operativo, oltre alla consistenza delle risorse esistenti sui conti correnti bancari, sono state considerate le somme nella piena disponibilità del Confidi vincolate per un periodo contrattualmente determinato che possono esse smobilizzate anticipatamente.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Sono state individuate due macro componenti del limite operativo:

1. la liquidità necessaria al sostenimento dei costi di struttura;
2. gli accantonamenti delle perdite attese iscritti in bilancio.

Alla luce di quanto sopra esposto il limite operativo è composto:

1. dal 50% dei costi amministrativi diretti e indiretti circa 3 milioni di euro poiché per l'esercizio 2013 ammontano ad Euro 5.864.558, iscritti nella voce 110. Spese Amministrative del Conto Economico;
2. dal 50% dell'ammontare del fondo rischi per garanzie prestate, pari ad Euro 18.235.077 iscritto all'interno della voce 90. Altre Passività dello Stato Patrimoniale.

Al 31 dicembre 2013 il limite operativo è pari ad Euro 12.049.817: vale a dire ben al di sotto della liquidità disponibile del Confidi e che, alla stessa data di riferimento ammonta a circa 21 milioni di Euro.

Voci / scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa disponibili											
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	426.842	1.051.912	3.024.976	5.664.256	11.832.656	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	4.146.568	4.799.779	2.463.136	4.411.314	3.256.181	5.131.909	-
A.3 Finanziamenti	22.133.221	-	-	858.189	514.912	1.653.494	4.394.710	2.027.261	1.808.055	445.678	7.953
A.4 Altre attività	-	-	-	618	23.144	11.797	1.404.318	476.438	-	495.926	106.617
Attività per cassa indisponibili											
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	896.092	489.995	649.193	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	1.562.762	895.749	-	6.173.856	6.878.553	-	-
A.3 Finanziamenti	35.599.883	-	-	454.244	2.036.998	2.517.621	3.617.089	-	1.000.175	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa disponibili											
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	64.296	3.446	-	-	2.031.275	47.750	51.283
- Banche	-	-	-	-	64.296	3.446	-	-	2.031.275	47.750	14.489
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.794
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	6.869.984	8.823	74.757	80.987	337.689	610.488	2.890.245	1.829.079	52.612	8.612.153	26.501.958
Passività per cassa indisponibili											
B.1 Debiti verso:	2	-	-	-	1.089.392	-	-	-	-	-	-
- Banche	2	-	-	-	1.089.392	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61.682.817

Voci / scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Op. con Assorbimento Patrimoniale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.a. "Operatività Sussidiaria"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.b. "Operatività a Prima Richiesta"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Op. senza Assorbimento Patrimoniale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.a. "Operatività Segregata"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.b. "Operatività tranced Cover"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	64.052.757	106.736	278.439	457.953	3.726.862	6.019.083	12.000.612	71.041.248	148.117.849	102.000.700	3.684.685
1) Op. con Assorbimento Patrimoniale	3.466.273	-	14.188	-	35.115	110.398	302.630	2.111.887	6.987.023	3.349.802	95.000
1.a. "Operatività Sussidiaria"	13.955.629	20.556	179.337	190.548	521.120	1.168.464	1.784.348	5.598.119	124.097	-	20.000
1.b. "Operatività a Prima Richiesta"	3.981.489	-	-	-	80.913	-	-	14.340	-	-	75.000
2) Op. senza Assorbimento Patrimoniale	60.586.484	106.736	264.251	457.953	3.691.747	5.908.685	11.697.982	68.929.361	141.130.826	98.650.898	3.589.685
2.a. "Operatività Segregata"	239.324.939	2.290.499	888.817	2.432.521	11.419.002	15.254.927	31.641.765	141.933.507	10.587.184	1.438.210	3.489.685
2.b. "Operatività Tranced Cover"	36.083.203	-	-	-	92.394	-	22.648	-	-	-	100.000

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici del Confidi è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla ed a preservarla, vale a dire:

- intercettazione di risorse pubbliche a ciò dedicate: al riguardo, segnaliamo ancora una volta l'esigenza di incrementare le risorse pubbliche dedicate ai *Confidi 107*, essenziali per assicurarne la tradizionale missione mutualistica ed assolutamente non surrogabili dall'attività ordinaria;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione: il Confidi da sempre ha perseguito una politica ispirata alla logica *costilrendimenti*, al conseguimento di economie di scala, di scopo e di un'adeguata redditività;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare riferimento a quello di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1- Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Capitale	54.920.250	54.632.000
2. Sovraprezzo di emissione	-	-
3. Riserve	25.611.336	26.339.331
- di utili:	-	-
a) legale	1.866.118	1.859.900
b) statutaria	29.003.073	29.737.286
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(5.257.855)	(5.257.855)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	5.522.571	2.410.773
- Attività disponibili per la vendita	1.563.828	(1.367.218)
- Attività materiali	1.645.715	1.430.007
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenza di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.445.570	2.445.570
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali e/o benefici definiti	(132.542)	(97.586)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al PN	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'Esercizio	578.788	245.911
Totale	86.632.945	83.628.015

4.1.2.2- Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Titoli di debito	900.176	(237.876)	409.522	(594.566)
Titoli di capitale	2.376.536	(2.823.712)	806.630	(2.962.270)
Quote di OICR	1.636.451	(287.747)	1.362.529	(389.063)
Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	4.913.163	(3.349.335)	2.578.681	(3.945.899)

4.1.2.3- Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(185.044)	(2.155.641)	973.466	-
2. Variazioni positive	1.046.691	1.794.981	698.153	-
2.1 Incrementi di fair value	726.138	1.794.981	673.450	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	320.553	-	24.703	-
3. Variazioni negative	(199.347)	(86.516)	(322.916)	-
3.1 Riduzione di fair value	(67.876)	(86.516)	(13.061)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 altre variazione	(131.471)	-	(309.855)	-
4. Rimanenze finali	662.300	(447.176)	1.348.703	-

4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza, costituito dalla somma del patrimonio di base e di quello supplementare, rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi alla complessiva attività finanziaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza in merito alla solidità degli intermediari.

Da questi aggregati vengono dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie. Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse da queste ultime.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio di vigilanza del Confidi, al 31 dicembre 2013, è pari ad Euro **84.160.573** ed è costituito:

- quanto ad Euro **79.831.891** dal *Patrimonio di Base (Tier 1)*;
- quanto ad Euro **4.328.682** dal *Patrimonio Supplementare (Tier 2)*.

Tipologia esposizione/valori	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	80.531.586	80.995.292
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	689.224	2.239.007
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	79.842.362	78.756.285
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	10.471	432
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	79.831.891	78.755.853
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
G. filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	4.328.682	3.596.468
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	4.328.682	3.596.468
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	4.328.682	3.596.468
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	84.160.573	82.352.321
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	84.160.573	82.352.321

4.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Confidi ha definito in via autonoma un processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato per fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dal Confidi.

In particolare, il Confidi valuta la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due *pilastri* dell'accordo di Basilea:

- **Primo pilastro:** il Confidi verifica che il suo patrimonio di vigilanza sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;
- **Secondo pilastro:** il Confidi, predisponendo l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto. Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il ricorso alla metodologia Standard Semplificata suggerita dall'organo di vigilanza ed ha determinato un requisito patrimoniale pari ad € 12.781.181. I rischi inclusi nel secondo pilastro, se misurabili, sono stati valutati e sono risultati ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza: il *total capital ratio* risulta pari a 38,66%.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	255.175.712	255.603.998	183.649.883	192.532.866
1. Metodologia standardizzata	255.175.712	255.603.998	183.649.883	192.532.866
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			11.018.995	11.551.972
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			1.264.778	1.229.209
1. Metodo base			1.264.778	1.229.209
2. Modelli standardizzati				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totali requisiti prudenziale			12.283.773	12.781.181
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			204.729.550	213.019.683
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			38,99%	36,97%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			41,11%	38,66%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta su reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	-	-	578.788
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
20.	Attività materiali	215.707	-	215.707
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(34.955)	-	(34.955)
50.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura di flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	2.931.046	-	2.931.046
	a) variazioni di fair value	2.931.046	-	2.931.046
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	- rettifiche per deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili / perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	3.111.798	-	3.111.798
140.	Redditività complessiva (Voce 10 +130)	3.111.798	-	3.690.586

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

Le tipologie di parti correlate comprendono:

- le società controllate dalla controllante;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, per la controllante e per le controllate.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che nell'ambito della società hanno il potere e la responsabilità direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle sue attività: per il Confidi rientrano in questa categoria l'Amministratore Delegato e gli altri membri del Consiglio di Amministrazione;

- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche:

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Vengono qui di seguito riepilogati in forma tabellare i compensi e le retribuzioni spettanti per l'anno 2013 (al netto dei rimborsi delle spese sostenute in ragione dei loro incarichi ed al lordo dell'Imposta sul Valore Aggiunta, se dovuta) rispettivamente, ai dirigenti con responsabilità strategiche, ai membri del Comitato Esecutivo ed ai Sindaci Effettivi del Gruppo:

qualifica	retribuzioni	Voce Ias
Presidente del Consiglio di Amministrazione	76.240	110.a
Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione	26.000	110.a
Amministratore Delegato	237.700	110.a
Consiglieri di Amministrazione (Compensi e gettoni)	194.800	110.a
Cariche speciali	40.000	110.a
Totale compensi membri Consiglio di Amministrazione	574.740	
qualifica	retribuzioni	Voce Ias
Membri Comitato Esecutivo (compensi e gettoni)	42.000	110.b
Totale compensi membri Comitato Esecutivo	42.000	
qualifica	retribuzioni	Voce Ias
Presidente del Collegio Sindacale	52.800	110.a
Sindaci Effettivi	138.617	110.a
Totale retribuzioni membri Collegio Sindacale	191.417	

I compensi lordi spettati ai Consiglieri di Amministrazione del Gruppo sono stati deliberati dall'Assemblea dei Soci all'atto della nomina; la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche è stata stabilita dall'Organo Gestorio, sentito il parere del Collegio Sindacale; la retribuzione annuale dei Sindaci effettivi è stata determinata dall'Assemblea dei Soci all'atto della nomina per l'intera durata del loro ufficio ed in base alle tariffe professionali vigenti tempo per tempo.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Il Confidi Capogruppo, in linea con la sua missione istituzionale realizza transazioni con parti correlate indetificabili nelle sue stesse imprese Socie, finalizzate al rilascio ed al mantenimento delle garanzie mutualistiche nel loro interesse: a parità di tipologie di finanziamenti garantiti, vengono addebitate commissioni attive stabilite dalle Convenzioni vigenti tempo per tempo con gli Istituti di Credito.

Nel corso del 2012, il Consiglio di Amministrazione del Confidi non ha deliberato alcuna concessione di garanzia mutualistica a favore di Amministrazioni o Sindaci o a favore di Imprese Socie ad essi

riconducibili.

La Società beneficiaria della garanzia mutualistica ha corrisposto al Confidi una commissione *una tantum* imputata, in parte, ad incremento del fondo rischi indisponibile attivato presso un Istituto di Credito convenzionato e, in parte, al Conto Economico per concorrere alle spese gestionali della struttura.

Rimangono pertanto in essere alla data di chiusura dell'esercizio esclusivamente le operazioni indicate nel contesto della nota integrativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 concluse a condizioni di mercato normalmente praticate e deliberate ai sensi dall'articolo 136 del Testo Unico Bancario, dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia e dall'articolo 2391 del Codice Civile.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria, il Gruppo riepiloga qui di seguito le operazioni realizzate con parti correlate, comprese quelle non concluse a normali condizioni di mercato:

Promofidi Srl

La Controllata, avendo acquistato nel tempo mobili, arredi ed attrezzature da ufficio diversi, attualmente concessi in uso alla Controllante, riceve da quest'ultima un corrispettivo annuo, riconosciuto trimestralmente, pari ad Euro **35.000** oltre imposta sul Valore Aggiunto. I canoni d'uso ed i canoni di locazione vengono sistematicamente pagati alle scadenze convenute e sono in linea con i valori correnti di mercato.

La controllante ha stipulato nel corso dell'anno 2013 con la controllata una convezione correlata all'adozione di iniziative per incentivare la conoscenza e lo sviluppo della garanzia mutualistica, avverso corrispettivo annuo di Euro **50.000** oltre imposta sul valore aggiunto da corrispondersi in rate trimestrali posticipate. I corrispettivi vengono sistematicamente pagati alle scadenze convenute e sono in linea con i valori correnti di mercato.

Firenze, lì 28 marzo 2014

Italia Com-Fidi S.c. a rl

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Massimo Vivoli

Allegato 1

Ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2012 per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alle Società del Gruppo.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivo
Revisione Legale dei Conti	Deloitte & Touche S.p.A.	Italia Com-fidi Scarl	57.000
Revisione Legale dei Conti	Dott. Daniele Gervasio	Promofidi S.r.l.	10.000
Totali			67.000



Relazioni:

Collegio Sindacale

Società di Revisione

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio Consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013

Signori Soci,

in via preliminare, rammentiamo che la Capo Gruppo, Confidi di primo grado, dopo l'iscrizione nell'Elenco Speciale di cui all'articolo 107 del Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia, è divenuta ente di interesse pubblico come previsto dall'articolo 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n° 39 e che, in quanto tale, su proposta motivata (obbligatoria ma non vincolante) del Collegio Sindacale, il 12 luglio 2010 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, individuali e consolidati, alla Deloitte & Touche SpA per nove esercizi, dal 2010 al 2018 compreso, stabilendo il corrispettivo dovutele per l'intera durata dell'incarico e i criteri per adeguarlo.

Anche nel corso dell'annualità 2013 abbiamo quindi esercitato soltanto l'attività di vigilanza, prevista dall'articolo 2403 del Codice Civile.

L'area di consolidamento comprende soltanto la Controllata Promofidi Srl, soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Confidi Capo Gruppo.

Il consolidamento è stato effettuato secondo il metodo integrale, assumendo le attività, le passività, i costi e ricavi della Controllata, i cui valori contabili sono stati eliminati sostituendoli con quelli del suo patrimonio netto.

La Controllata, ricorrendo i presupposti legali per farlo, redige il bilancio in forma abbreviata e non è tenuta all'applicazione dei Principi Contabili Internazionali: per inserirla all'interno del bilancio consolidato è stato predisposto un apposito report di raccordo.

Con riferimento alle attività poste in essere nel corso dell'annualità 2013 nell'ambito dell'attività di vigilanza demandataci anche quale Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, rinviando, parola per parola, alle risultanze, e alle raccomandazioni conclusive contenute nella nostra relazione al progetto di bilancio individuale del Confidi al 31 dicembre 2013.

Il progetto di bilancio consolidato del Confidi, che registra un risultato positivo del Gruppo pari ad Euro 699.295, è stato licenziato nel corso della riunione consiliare del 28 marzo 2014: in quella sede, il Consiglio di Amministrazione ha raccomandato di pervenire in tempi brevi alle versioni redazionali definitive di tutti i relativi documenti e, fermi restando i contenuti sostanziali, ha autorizzato l'Amministratore Delegato ad apportarvi tutte le modifiche, soppressioni e integrazioni necessarie per agevolare la lettura e facilitarne la comprensione.

Allo stesso modo, la relazione al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 della Controllata Promofidi Srl, rilasciata dal Dottor Daniele Gervasio, cui è stata attribuita la revisione legale dei conti, non contiene rilievi.

Considerato che dall'attività esercitata dal Collegio Sindacale in adempimento della funzione di vigilanza demandatagli non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità che debbano essere evidenziati in questa relazione; tenuto conto che sono state osservate le regole che ne presidiano la formazione e che la Deloitte & Touche SpA, incaricata della revisione legale dei conti, non ha riscontrato né segnalato la presenza di errori nel progetto di bilancio consolidato del Gruppo, diamo parere favorevole alla sua approvazione.

Fermo quanto sopra, il Collegio Sindacale, anche in considerazione dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dal Confidi, raccomanda di monitorare assiduamente e con la dovuta attenzione

l'andamento gestionale della Controllata e, soprattutto, il consolidamento degli effetti delle plurime iniziative poste in essere per ripristinare l'economicità gestionale che hanno consentito il realizzo di una sensibile contrazione dei costi della produzione e il conseguimento al termine dell'esercizio 2013 di un utile netto pari ad Euro 21.215.

Non avendo conoscenza di ulteriori circostanze né di eventi significativi da segnalare all'Assemblea, anche in questa sede ringraziamo il Consiglio di Amministrazione per la costante, proficua e trasparente collaborazione assicurataci nell'espletamento delle nostre funzioni e formuliamo fervidi voti augurali per il prosieguo dell'attività del Gruppo.

Questa relazione è stata condivisa e licenziata con il consenso unanime di tutti i membri del Collegio Sindacale.

Firenze, lì 15 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Alberto Pisanelli

Tiberio Fedi

Giovanna Avogadro

Adriano Malabaila

Sergio Pastori

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Ai Soci della ITALIA COM-FIDI Società Consortile a Responsabilità Limitata

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata e sue controllate ("Gruppo Italia Com-Fidi") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 15 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Italia Com-Fidi per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato, si richiama l'attenzione sul contenuto del paragrafo A.1, Sezione 4 – Altri aspetti, della parte A “Politiche Contabili” della nota integrativa, nella quale gli Amministratori, in conformità a quanto richiesto dal paragrafo 125 dello IAS 1, indicano le voci di bilancio e le stime e assunzioni caratterizzate da incertezze. Gli Amministratori, in particolare, nella nota integrativa cui si rimanda, forniscono informazioni circa le stime e assunzioni utilizzate per la determinazione del “Fondo rischi per garanzie prestate” a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie rilasciate dalla Capogruppo Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata agli associati.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Italia Com-Fidi al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 11 aprile 2014



Italia Comfidi

Società Consortile a Responsabilità Limitata

Via Stazione delle Cascine, 5V
50145 Firenze
tel.055 303441

